N. 218 — Giovedì 8 Agosto — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Giovedì 8 Agosto — N. 218

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero — qualunque destinazione 72 36 3 00
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non flectar

LE INSERZIONI

pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Otto e nove agosto

sono i soli due giorni ancora utili per chi vuol concorrere al sorteggio dei grandi premi straordinari che la *Stampa* offre ai suoi abbonati, il sorteggio stesso essendo irrevocabilmente fissato pel 10 agosto.

Hanno diritto a disputarsi gli eccezionalissimi doni:

Bicicletta Rambler;
Macchina fotografica Zeiss Palmos;
Fucile da caccia;
Tre biglietti ferroviari per la Svizzera;

tutti coloro che dal 1.o giugno al giorno 9 si troveranno inscritti per l'abbonamento alla *Stampa*.

I premi, collo splendido volume riccamente illustrato: *La Donna in Effige attraverso i secoli*, sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —
Per sei mesi	» 15 —
Per tre mesi	» 10 50
Per un mese	» 7 50
Per quindici giorni	» 6 75

SPIRITO DI RIVOLTA

I fatti che succedono di questi giorni nell'Alto Milanese sono di una gravità eccezionale: contadini armati assaltano un castello o tumultuando impediscono che la forza pubblica traduca in arresto i più rivoltosi. Le cause dell'agitazione si debbono ricercare più in ragioni politiche che in ragioni economiche, poichè i contadini del duca di Modrone sono quelli che godono di mercedi più elevate nell'Alto Milanese.

Gli stessi giornali radicali, non sospetti di poca tenerezza verso le agitazioni, deplorano questo movimento e lamentano che i contadini si abbandonino troppo di frequente ad atti vandalici che danneggiano non solo i altrui proprietà, ma pure e ben più la santa causa del miglioramento delle condizioni del proletariato agricolo. Questo linguaggio del massimo giornale radico-socialista milanese è molto sintomatico; abbiamo voluto citarlo perchè il lettore veda che nell'esame degli ultimi fatti noi portiamo un giudizio sereno, alieno da ogni esagerazione e da ogni sciocca paura.

Uno spirito di rivolta agita l'animo dei contadini dell'Alto Milanese, spirito di rivolta anarchica, inteso più alla distruzione, alla negazione che al miglioramento delle loro condizioni. E' quello spirito che con parole così opportune e così schiette recentemente condannava l'on. Turati, frutto di una propaganda senza freni e senza coscienza, anarchica e distruggitrice a sua volta, fatta dai « bevitori di frusi », da gente che « si fa perdonare il buon senso colle parole sgangherate », dagli « oratori alcoolizzati ».

Non vogliamo addossare la responsabilità di tale fatto a questo o a quel Ministero; non ci piace rimpicciolire un'alta questione di politica interna in una questione di partito parlamentare. Notiamo il fenomeno, perchè è degno di essere studiato, perchè è un sintomo grande dei sentimenti che serpeggiano nell'animo di certe classi.

Non ci ha mai preoccupati l'avanzare del partito socialista, quale, per esempio, è inteso dall'on. Turati, cioè un partito serio, ragionevole, responsabile, che ha un programma ed una mèta da raggiungere, e allo stesso tempo conscia o responsabilità dei mezzi da adottarsi.

Vi sono Stati in cui il partito socialista è molto più potente che da noi; la sola Germania conta più di due milioni di socialisti, con una sessantina di deputati; eppure questo sviluppo meraviglioso non preoccupa molto i tedeschi, perchè esso non ha mai dato luogo a gravi inconvenienti e tanto meno a rivolte anarchiche.

La storia del partito socialista in Germania dimostra come forte sia nei suoi capi il principio di responsabilità, e da buoni e coscienti generali, essi non hanno mai condotto i soldati al fuoco senza necessità. Si può dire altrettanto in Italia? Risponda per noi lo spirito sereno ed arguto dell'on. Turati; i suoi articoli sono troppo recenti perchè dobbiamo ricordarli oggi; ma il male nostro consiste proprio nella propaganda irrefrenata, anarchica che parecchi Ministeri, sotto lo specioso pretesto della libertà, hanno lasciato completamente libera. E così nelle masse si è sviluppato l'istinto di rivolta, lo spirito anarchico, di cui vediamo manifestazioni non dubbie in questi giorni nei gravi fatti dell'Alto Milanese.

Fortuna per l'Italia che si è trovato un uomo coraggioso e onesto come l'on. Turati, il quale ha potuto, senza essere troppo sospettato, gettare un grido d'allarme, che ha risuonato molto al di là delle file socialiste. Se questa coscienza temprata da tutte le prove più dure non avesse parlato, se la sua voce non avesse squillato potentemente nel silenzio cupo che precede la tempesta, invano i pubblicisti costituzionali avrebbero rivelato il pericolo.

Ma oggi che questo pericolo ci è annunziato da chi è in grado di conoscerlo e di apprezzarlo, sarebbe somma stoltezza trascurarlo.

Non vogliamo nè leggi restrittive nè leggi reazionarie: vogliamo soltanto che il Governo ponga risolutamente un freno a quella propaganda, che non è socialista, ma anarchica, che non mira al miglioramento economico di nessuna classe, ma si pasce di alcool, di odio, ed ha per scopo unico la rivolta cieca a qualunque costo.

L'accettazione di Carcano non ancora stabilita

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,50:

Mentre si era annunziato che il ministro Zanardelli, dopo aver prosciolto a Racconigi il giuramento di Baccelli, si sarebbe recato a villeggiare a Vallombrosa, egli arrivò invece oggi a Roma col treno delle 13,10. Zanardelli è leggermente indisposto.

Il suo arrivo a Roma fa ritenere che non sia ancora definita la questione dell'assegnazione del portafoglio delle finanze. A questo proposito la *Capitale* d'oggi scrive che non si sa ancora se Carcano abbia accettato, e soggiunge che Zanardelli vuole, innanzi tutto e sopratutto, che sia mantenuto il programma degli agravi.

Ad ogni modo, se Carcano fosse in qualche punto dissenziente col programma del Gabinetto, rimane fermo che sarà affidato, fino al settembre, *l'interim* a Di Broglio.

Domattina Guido Baccelli prenderà possesso del suo ufficio Parimenti, il sottosegretario alle poste, Fulci, farà la consegna al nuovo sottosegretario Squitti, e prenderà anch'egli possesso, da Alfredo Baccelli, del Sottosegretariato d'agricoltura.

***

Ci telegrafano da Como, 7, ore 20,20:

Da fonte attendibile posso assicurarvi che l'on. Carcano non si è mostrato almeno in teoria dall'accettare il portafoglio delle finanze: fu assai lusingato dalla proposta dell'on. Zanardelli. Ma prima di dare una risposta definitiva, l'on. Carcano vuole intendersi coll'on. Zanardelli. A questo scopo è partito oggi alle 14,15 per Roma, ove l'attende il presidente del Consiglio. Ogni decisione è rimessa a dopo questo colloquio.

Intanto potete assicurarvi in modo assoluto la notizia data dalla *Patria*, secondo cui l'on. Carcano avrebbe posta come condizione alla sua accettazione di avere sottosegretario l'on. Rava. L'on. Carcano finora ha mai parlato di ciò.

Gli onorevoli Zanardelli e Baccelli a Roma.

Roma, 7 *(Stefani)*. — Zanardelli e Baccelli sono ritornati.

Una lettera di Zanardelli a Wollemborg

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23,15:

Per domani è atteso a Roma l'on. Carcano, che avrà subito una conferenza con Zanardelli.

Zanardelli, nel partecipare a Wollemborg che il Re aveva accettate le sue dimissioni, lo fece con lettera affettuosissima, tutta di suo pugno.

Assenteismo finanziario.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,40:

La *Patria* dice che le dimissioni di Wollemborg hanno prodotto un fenomeno di assenteismo amministrativo finanziario, assolutamente nuovo nel nostro paese, dacchè Wollemborg non è autorizzato a firmare, perchè nel decreto reale delle sue dimissioni non è conno che egli rimanga in ufficio per il disbrigo degli affari ordinari, nè può tanto meno delegare altri a firmare per lui.

Il decreto dei nuovi sottosegretari di Stato.

Roma, 7 *(Stefani)*. — Con reali decreti dei sei agosto sono nominati l'on. avvocato Alfredo Baccelli, deputato, a sottosegretario di Stato degli esteri; l'on. avvocato Nicolò Fulci, deputato, a sottosegretario di stato d'agricoltura industria e commercio e l'onorevole professore Baldassarri Squitti, deputato, a sottosegretario di Stato delle poste e telegrafi.

La legge di tutela dei nostri emigranti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,20:

Il Consiglio di vigilanza sull'emigrazione risulta così composto: Senatore Bodio, delegato al Ministero degli esteri; prof. Mortara, pel tesoro; prof. Grossi, per l'istruzione; dottor Alessio, per l'interno; comm. De Negri, per l'agricoltura, industria e commercio; capitano Consolino, per la marina. Inoltre il Ministero degli esteri sceglierà altri tre consiglieri tra i cultori della disciplina geografiche, statistiche ed economiche, i quali saranno il senatore Lampertico ed i deputati Luzzatti e Pantano.

Verranno poi nominati, a norma della legge sull'emigrazione, un delegato della Federazione delle Società cooperative, un altro delle principali Società di mutuo soccorso.

E' giunto da Nuova York Egisto Rossi, direttore del nostro Ufficio colà per la protezione degli emigranti. Invitato da Bodio per coprire la carica i commissario, Egisto Rossi ha preso subito possesso del suo ufficio alla Consulta.

Si attende ora all'approvazione definitiva del regolamento da parte della Corte dei Conti per procedere alla nomina degli altri due commissari.

Intanto si osserva che la promulgazione della legge apporta un gravissimo danno all'erario, perchè, dal febbraio ad oggi, sono partiti oltre centomila emigranti, e si calcola che questi, col nuovo fondo per l'emigrazione, siano costati allo Stato ottocentomila lire, somma che invece avrebbero dovuto pagare i vettori.

Per il servizio d'ispezione forestale.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,40:

Il Ministero dell'agricoltura ha richiamato gli ufficiali forestali ad usare ogni possibile indulgenza riguardo alle lievi contravvenzioni forestali, ma di non essere troppo corrivi nel concedere svincoli di autorizzazioni alla coltura agraria per terreni soggetti alla disposizioni della legge forestale.

Gli ufficiali forestali debbono essere molto rigorosi, specialmente quando si tratti di terreni che costituiscono un complesso di fondi vincolati, e ciò per evitare una dannosa soluzione della continuità del vincolo. Gli ufficiali forestali riproperranno il vincolo dei terreni pericolosi per consistenza del suolo e pel regime delle acque.

Con altra circolare relativa all'operato dei Comitati forestali, il Ministero ha incaricato l'osservanza scrupolosa delle formalità prescritte dalla legge per quanto riguarda la trattazione delle domande di svincolo e per permissione di coltura agraria. I Comitati forestali debbono osservare in modo tassativo le prescrizioni di massima per quanto riguarda la concessioni di boschi di pascoli di copre, ecc. I Comitati dovranno radunarsi più frequentemente per poter esaminare convenientemente le pratiche sottoposte, e specialmente quelle relative agli svincoli ed ai permessi di coltura agraria e di pascoli.

La circolare, inoltre, detta norme circa le motivazioni delle deliberazioni dei Comitati forestali e richiama i prefetti a licenziare gli agenti ripetutamente puniti per mancanze gravissime.

Con terza circolare, in pari data, il Ministero, in considerazione dell'aumentato fondo messo al servizio dei rimboschimenti, ha incaricato gli ispettori forestali di riferire sollecitamente sui lavori da eseguire nei rispettivi ripartimenti per la sistemazione dei bacini montani interessanti gli abitati, le ferrovie e le strade, ed esaminare se sia il caso di iniziare pratiche per la costruzione di Consorzi tra la provincia ed il Governo, a norma della legge forestale.

Per gli studi sulle Ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,25:

Il ministro Giusso, per agevolare il lavoro della Commissione per le ferrovie complementari, con una circolare interessava i prefetti a fare uffici presso le Camere di commercio perchè vogliano condiuvare il compito della Commissione, ove avesse bisogno di far indagini sulle risorse e tendenze economiche delle regioni cui appartengono le ferrovie economiche.

Le operazioni di *Affidavit*.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23,15:

Sono ritornati dall'estero i delegati inviati per le operazioni dell'*affidavit*. Dalle prime notizie risulta che i pagamenti dei nostri titoli all'estero sono ancora in diminuzione in confronto del primo semestre del 1900.

Al Consiglio della sanità.

Misure contro la peste.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,55:

Oggi al Consiglio Superiore della sanità venne discusso lo stato sanitario delle provincie del Regno e dell'estero, e furono approvati gli ultimi provvedimenti presi per l'epidemia vaiuolosa a Napoli, che riuscirono utili.

Circa lo stato sanitario dell'estero si è notato che attualmente i due focolari di peste bubbonica che sopratutto meritano considerazione sono quelli di Egitto e di Costantinopoli, perchè più prossimi ai nostri porti. Le misure protettrici però prese per le navi dirette in Italia sono tali da rassicurarci; dette navi, infatti, sono sottoposte a visita medica ed a disinfezioni, e negli stessi porti di partenza viene accertato che non si imbarcano nè persone nè oggetti soggetti alla trasmissione della malattia.

Il ministro dell'interno, conscio della propria responsabilità nelle questioni di sanità pubblica, ha incaricato i propri funzionari medici di eseguire queste misure nei porti di partenza, e questi funzionari sono il dott. Zeri a Costantinopoli, il dott. Torella ad Alessandria d'Egitto.

Viene poscia trattata la questione dei sanipioni di chinino, la cui analisi era stata richiesta dal Ministero delle finanze, e che fu eseguita da un'apposita Commissione. Le conclusioni furono approvate.

Il sindaco di Torino al sindaco di Roma.

Medaglie commemorative del pellegrinaggio al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

Il senatore Casana, vice-presidente del Comitato d'onore del pellegrinaggio al Pantheon, ha inviato a don Fabrizio Colonna, presidente del Comitato esecutivo, una nobile lettera, dove esprimo le più vive azioni di grazie per l'assegnazione al rappresentante di Torino ad un posto di riguardo nella commemorazione di Umberto I. « La cittadinanza torinese — aggiunge la lettera — sarà riconoscente a Roma per la prova deferente d'affetto datale in questa mesta occasione, per cui si rinsalderanno vieppiù i vincoli fraterni fra le città italiane e la capitale del Regno. »

Il Comitato del pellegrinaggio ha donato medaglie commemorative pel 29 luglio, del Municipio di Roma, coniate in oro, a don Fabrizio Colonna, al generale Pallavicini, al barone Casana, a don Prospero Colonna. All'Associazione degli ufficiali in congedo venne data in regalo.

Altre medaglie vennero offerte ai ministri Zanardelli, Giolitti, Gianturco, Pozzo di San Martino, al prefetto ed al questore.

La statua di Vittorio Emanuele è pronta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,25:

Essendosi detto che il defunto scultore Chiaradia abbia lasciata incompleta la statua equestre di Vittorio Emanuele, il fratello dell'artista dichiara che essa è completa e pronta per la fusione.

Varie dalla Capitale.

Baccelli prende possesso del suo ufficio — Wollemborg partito per Torino — Sciopero di tipografi — Il direttore generale delle opere idrauliche — Il rimpatrio delle truppe in Cina — Per un reggimento di cavalleria — Il nuovo regolamento per l'emigrazione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,15:

Nel pomeriggio il ministro Baccelli ha preso possesso del suo Ministero. Il figlio gli fece la consegna.

— Wollemborg è partito stasera per Torino.

— I tipografi di parecchie tipografie oggi scioperarono.

— E' in corso il decreto di collocamento a riposo del comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche.

— Stamane sono partiti da Taku i piroscafi noleggiati pel rimpatrio delle truppe in Cina.

— Il principe Giorgio ha chiesto al Governo italiano dei funzionari per riordinare il servizio doganale di Candia.

— La Corte dei Conti ha oggi registrato il nuovo regolamento per l'emigrazione.

I festeggiamenti navali di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 21,15:

Stamane, a bordo della *Lepanto*, l'ammiraglio Palumbo offrì una colazione in onore dell'ammiraglio Canevaro. Vi assistettero il prefetto, il comandante del presidio e tutti i comandanti delle navi. Grande cordialità. Palumbo e Canevaro si scambiarono amichevoli saluti.

Causa la morte dell'imperatrice Federico venne sospesa la festa da ballo che doveva aver luogo domani sera a bordo della *Lepanto*.

L'inchiesta sull'Amministrazione ospitaliera di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 7, ore 18,35:

Il Consiglio comunale approvava oggi all'unanimità la relazione della Commissione d'inchiesta sulla fornitura del vino all'ospedale, ripetutamente richiesta dall'on. Sani e dal prof. Tesoli, presidente dell'ospedale.

Dall'inchiesta stessa emerge che nessuna ingerenza indebita è da lamentarsi, ma viene invece messo in luce l'intermaneggio del deputato Sani per l'Amministrazione dell'ospedale stesso.

L'esito dell'inchiesta destò nel pubblico ottima impressione.

L'agitazione degli avvocati napoletani.

Ci scrivono da Napoli, 7, ore 21,10:

Si riunirono oggi alla sala della Camera del lavoro oltre quattrocento avvocati e procuratori per deliberare intorno alla questione dell'articolo 8 della legge sui procuratori. La riunione, presieduta dall'avv. Scaglione, riuscì agitata e vivace, specialmente contro il ministro guardasigilli, la cui lettera promettente sull'interpretazione dell'articolo fu ritenuta tardiva ed insufficiente.

Fu votato un ordine del giorno di plauso ai Consigli disciplinari del Regno che aderirono al movimento, invitando questi a rassegnare le dimissioni dei propri Collegi, stabilendo la nomina di un Comitato per i provvedimenti urgenti nell'interesse delle classi forensi ed augurando infine che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati voglia uscire dall'attuale inesplicabile riserbo.

Contemporaneamente si riunì il Consiglio dell'Ordine, prendendo atto della lettera del guardasigilli e deliberando di sospendere l'invio a Roma di tre suoi delegati a discutere la questione, e facendo voti che nella classe forense cessi l'agitazione.

L'on. Crispi e le estreme pratiche religiose.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 14,35:

Sono in grado di mandarvi notizie precise sopra i tentativi fatti verso il Crispi relativi alle estreme pratiche religiose.

Monsignor Sanfelice Di Bagnoli, parente del principe di Linguaglossa, si recò lunedì per la quinta volta al villino, ed ebbe un nuovo abboccamento con la principessa, sua nipote.

Questa gli disse che non aveva il coraggio di invitare il padre a prendere i sacramenti, temendo che ciò potesse abbreviargli la vita, ma aggiunse, per altro, che ne aveva parlato col senatore Damiani, e che questi le aveva risposto come niente su questo argomento si dovesse proporre al Crispi, il quale, se avesse voluto i sacramenti, li avrebbe richiesti da sè.

Mi risulta che fin da quando il Crispi cominciò ad aggravarsi, donna Lina gli fece qualche accenno alla religione, ma il Crispi le rispose: « Me la vedrò io con Cristo », e d'allora non se ne parlò più.

Alle insistenze fatte anche dal sacerdote Petrone, cappellano del principe di Linguaglossa, la principessa rispose novamente che non poteva dire nulla al padre.

Monsignor Di Bagnoli avrebbe voluto ad ogni costo riuscire nella sua missione, anche per le molte premure fattegli dal cardinal Prisco, il quale si mostrò sorpreso che, pur nella sua qualità di parente, monsignor Di Bagnoli non fosse riuscito a vincere gli ostacoli, tenuti per l'opera di più persone che circondano l'infermo.

Pare infatti che ove il Crispi non compia nessuna pratica religiosa, essendo la catastrofe omai inevitabile, l'autorità ecclesiastica vieterà qualsiasi rito religioso alla salma, sebbene dalla famiglia si siano in questi giorni fatte recitare preghiere in diverse chiese per la salute del morente, e siano stati offerti ceri al quadro della Madonna Addolorata, che si trova in piazza Dante.

Questa Madonna è molto venerata dal popolino, e specialmente dai cocchieri di nolo, tanto che questa immagine è conosciuta col nome di « Madonna dei Cocchieri ».

***

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 23,15:

L'on. Crispi, che oggi pareva prossimo alla fine, stamane si sollevò un poco; le sue condizioni però sono sempre gravi.

***

Napoli, 7 *(Stefani)*. — Ecco il bollettino di Crispi delle ore 18: « Continua lo stato di depressione generale. I disordini cardiaci sono facilmente seguiti da aritmia. »

La falsa voce della morte di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 15:

Stamane si è diffusa rapidamente per la città la notizia della morte di Crispi. Molte persone accorsero al villino; i telefoni delle redazioni dei giornali e della Prefettura furono per un pezzo in continuo movimento, richiedendosi da tutte le parti la conferma di quella voce.

Crispi è sempre molto grave e, come dicono i suoi famigliari, ogni giorno di più va perdendo le forze, tanto che a grande fatica egli potè prendere oggi alcune cucchiaiate di brodo e di latte.

Nelle prime ore del giorno fu agitato, poi si calmò alquanto e richiese un medico specialista per le malattie dell'orecchio. Fu chiamato, per accertarlo. Il dott. Daniele, il quale però non riscontrò alcuna locale malattia. Più tardi disse che voleva un gelato; fu anche in questo accontentato. Poi gli furono fatte altre forti iniezioni.

GLI AVVENIMENTI CINESI

L'Inghilterra e il protocollo di pace con la Cina.

Pechino, 7 *(Stefani)*. — I rappresentanti delle Potenze dovevano firmare ieri il protocollo della pace, ma il ministro inglese, senza indicare i motivi, informò i colleghi che non poteva firmarlo. La riunione dei ministri fu aggiornata *sine die*.

Il rimpatrio di nostri soldati dalla Cina.

Roma, 7 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Candiani telegrafa che il 4 corrente sono partiti da Taku i piroscafi noleggiati *Washington* e *Singapore* con 1200 soldati e 17 marinai per il rimpatrio.

Pei funebri dell'imperatrice Federico.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 21,10:

La salma dell'imperatrice Federico arriverà il giorno 13 a Potsdam e verrà esposta nel castello del Neue Palais.

A capo della salma sarà posta la testa di Cristo coronata di spine di Raffaello, appartenente alla galleria di Federico il Grande. Il servizio funebre verrà fatto nella galleria dei Bianchi. La salma sarà trasportata in una carrozza di Corte tirata da sei cavalli e scortata da un reggimento di usseri dell'imperatrice Federico. Parteciperanno ai funerali i parenti, la Casa imperiale e gli ambasciatori. Le truppe faranno ala e sfileranno avanti alla salma. Si stanno già preparando imponenti addobbi per le strade di Potsdam, e già fu scoperta la tomba che dovrà accogliere la salma dell'estinta accanto a quella di Federico, nella Friedenskirche.

L'imperatrice, prima di morire, ha espresso il desiderio di non volere essere esposta nel castello di Friedrichshof, dove tanto soffrì, ma nella chiesa di Oronberg, dove molto pregò.

Il re Edoardo d'Inghilterra arriverà domani.

Le condoglianze della Camera dei Comuni a Guglielmo II ed a Edoardo VII.

Londra, 7 *(Stefani)*. — Lord Balfour oggi alla Camera dei Comuni propose di inviare le condoglianze all'imperatore Guglielmo ed a re Edoardo per la morte dell'imperatrice Federico.

Lord Balfour soggiunse che l'imperatore sarà sempre di conforto tra le due grandi nazioni l'accordo e la simpatia, così necessari per l'avvenire della civiltà.

Balfour propose una mozione colla quale la Camera, interprete dei sentimenti della nazione, esprime all'imperatore Guglielmo ed a re Edoardo la sua profonda simpatia pel lutto che li colpì.

Bannerman appoggiò la mozione di Balfour, che venne approvata all'unanimità.

L'incidente franco-turco.

Costantinopoli, 7 *(Stefani)*. — L'affare dei quali ed alcune altre divergenze tra l'Ambasciata francese ed il Governo turco minacciano di prendere una piega seria. Queste divergenze concernono i reclami di due sudditi francesi creditori del Governo ottomano di circa 800 mila lire turche. La Turchia non avendo ancora dato soddisfacente soluzione alle divergenze, è a temersi la rottura delle relazioni diplomatiche franco-turche.

***

Parigi, 17 *(Stefani)*. — Delcassè riceverà l'ambasciatore di Turchia probabilmente domani. Si assicura che gli terrà un linguaggio assolutamente identico a quello tenuto a Costantinopoli da Constans.

Il cancelliere Bülow a Zanardelli.

Berlino, 8 *(Stefani)*. — Il cancelliere dell'impero Bülow telegrafò a Zanardelli esprimendogli i sensi di viva riconoscenza dell'imperatore per le parole di condoglianza e di simpatia che Zanardelli gli ha telegrafato ieri da Racconigi, apprendendo la morte dell'imperatrice madre.

Come le Potenze attaccano l'Impero cinese

Finalmente, per la tenace e avida opera delle Potenze, quell'antico Impero che, fino a dieci anni a dietro, resisteva quasi immobile nella sua propria civiltà millenaria, sta per esser costretto ad aprirsi intero alle influenze della nostra vita moderna.

Dalla parte del mare è già più di quarant'anni che codesta vita approda e si stende, lenta e paziente, dal litorale alle regioni finitime, o qua o là s'insinua all'interno lungo i fiumi navigabili. Ma, quel ch'è più, l'Europa adesso distende sulla Cina i fili maestri di una mirabile rete ferroviaria, sulla quale forse più che le merci correranno le idee.

Ormai le strade ferrate stanno per penetrare profondamente nel chinese Impero dei celesti. Una Compagnia franco-belga ha la concessione della linea centrale che va da Pechino a Han-Kéu, verso Canton; e a queste linee si allacceranno gli altri bracci di vie ferrate che s'avanzano da tutti i punti dell'Asia: la via transiberiana verso Pechino; la Transcaspiana, per il Turchestan e la valle di Tarim; le vie inglesi della Birmania e per il Yun-Nan; quelle francesi dal Tonchino, per la valle di Si-Kiang.

Ed altri binari serpeggiano lungo quel paese squarciandolo ai servizi del nostro bene e del nostro male europeo: una linea quasi accompagna tutto il gran canale, e altre più piccole portano un po' più indentro gli sprazzi del cosmopolitismo costiero.

Onde adesso si può dire proprio che la vecchia Cina somiglia ad un vecchio tronco sempre più minato dalle sottili gallerie delle tarme.

Ed è certo che la vittoria dell'incivilimento europeo, già così ben preparata dalle stesse rivalità delle Potenze e dalla loro opera concorrenti, s'è meglio assicurata durante questi ultimi mesi, facendo entrare la Cina in una fase decisiva di trasformazione.

Infatti — grande ironia della storia! — proprio oggi che le Potenze stanno per firmare un protocollo di pace, esse ottengono il miglior strumento dei loro attacchi futuri contro l'impero: vogliamo parlare dell'abolizione del Tsung-Li-Yamen, o della costituzione di un Ministero degli esteri sulla falsariga di quelli europei.

Il dr. Mumm von Schwarzenstein, ministro tedesco a Pechino, ha mandato al Governo di Berlino il seguente telegramma:

« Secondo un dispaccio del Gran Consiglio, l'imperatore della Cina, con un suo editto del 21 luglio 1901, ha ordinato che il Tsung-Li-Yamen venga convertito in un Ministero di affari esteri. Il principe Cing v'è stato messo a capo. »

Teniamo poco di serbare credendo che questo fatto è uno dei risultati più positivi che le Potenze abbiano tratto dagli ultimi avvenimenti.

Il vecchio Tsung-Li-Yamen non serviva molto al Governo attivo della Cina, ma si dimostrò sempre strumento adatto ed efficace alla resistenza passiva e alle abilità temporeggiatrici che la Corte di Pechino opponeva sempre agli intenti delle Potenze. L'impersonalità del Collegio di consiglieri che formavano il Tsung-Li-Yamen permettevano di trascinare indefinitamente un affare, di rimandar senza posa le decisioni, senza che le Potenze potessero mai trovare l'uomo direttamente responsabile delle tergiversazioni.

Con la fine del Tsung-Li-Yamen, con la costituzione di un Ministero degli esteri presieduto da un capo tangibile e responsabile, la politica cinese viene a perdere, di fronte agli attacchi europei, la massima forza delle sue opposizioni, con le quali spesso era riuscita a disperdere i reclami dell'Europa, a far svanire minacce, a tenersi in bilico tra gli interessi delle Potenze rivali, a far mostra di accontentare per aver tempo a preparar la difesa.

Ora quel sonnifero Tsung-Li-Yamen sarà sostituito da un ministro unico, dipendente dall'imperatore per via diretta, e che avrà la precedenza sugli altri ministri.

Orbene, in ciò è veramente l'inizio inarrestabile d'una trasformazione progressiva delle istituzioni politiche della Cina.

Per convincersene basta riflettere che per il tramite di codesto nuovo Ministero si insinueranno sempre più le ragioni del nostro incivilimento in quella società finora così contratta nella vita tradizionale, e saranno sempre nuovi cunei, e sempre più a destra marcellati nel vecchio tronco intimamente corroso e, fra poco, perso dalle libere vie di comunicazione.

La vecchia vita interna dell'Impero dovrà venire a poco a poco sommossa dai bisogni nuovi, dalle conoscenze nuove che le nostre imprese europee vi immetteranno, svegliando nello stesso tempo ed educando l'intelligenza cinese.

Che il *pericolo giallo* si affievolisca e si rafforzi da tutto ciò è questione diversa; quel che vogliamo ora osservare gli è che l'infiltrazione continua della nostra coltura tecnica, il lavoro delle nostre imprese e i profitti delle novelle attività porteranno il germe d'una rivoluzione interna, per la quale presto o tardi l'Impero Celeste entrerà sicuramente, come il Giappone, a far parte del nostro mondo economico e della nostra civiltà.

Per tutto ciò, appunto, l'abolizione del Tsung-Li-Yamen, di codesta porta che non aveva cardini per girare sotto la spinta delle Potenze europee, rassume tutto un momento storico della Cina e segna, contemporaneamente, l'inizio di una novella èra economica, sociale e politica per l'Impero.

Il nostro secolo ne avrà il secolo della rivoluzione tra i celesti.

I cinesi della generazione ventura vedranno probabilmente cadere, gli uni dopo gli altri, i *cadini*, ed i piedi dei giovani si slargheranno nello ampio scarpe americane per camminare sicuramente su i sentieri difficili della nuova civiltà.

COME IL SOLE AMMAZZA

Sua maestà onnipotente il Sole, che pure, munifico, disperde alla terra tanta copia di frutti e di messi, non di rado, in certe epoche dell'anno, si diverte a fare il tiranno ed il despota, e vuole i suoi olocausti e le sue vittime.

Il caldo, ogni estate, fa le sue stragi, e neppur noi, nei nostri ultimi detti temporali, poniamo dirci al sicuro.

Al di là dell'Atlantico è stato addirittura un flagello, ed anche in Europa, benchè meno numerose, le vittime del sole non sono certo mancate. Di solito i grandi calori sopraggiungono fra i mesi di luglio ed agosto: e poichè siamo in piena stagione torrida, non sarà forse inopportuno parlare in causa qualcuno dei tiri che il sole ci giuoca ed anche qualcuno dei metodi più semplici per prevenirli.

Accesso di caldo, colpo di sole, insolazione; sono tre termini che vengono generalmente considerati come sinonimi, eppure non è così, o v'è campo perciò a distinguere ed a definire ancora.

Il colpo di sole, prima.

Che cos'è il colpo di sole? Nella terminologia attuale esso è tutt'altra cosa che il fenomeno designato un tempo con questo termine. Una volta il colpo di sole era ciò che ora chiamiamo l'insolazione; al presente esso ha tutt'altro significato. Il colpo di sole è un insieme di lesioni prodotte sull'epidermide dall'azione dei raggi solari. Queste lesioni sono di varia natura, e di intensità assai differenti. Quelle che comunemente si osservano sono famigliari ad ognuno: chi dunque non ha preso un « colpo di sole » ai bagni di mare, alle corse, oppure anche durante un'escursione in bicicletta! La pelle diventa rossa, si fa leggermente dolorosa e poi se ne va per piccole squame. Questa forma di colpo di sole non presenta gravità alcuna; al contrario, essa è piuttosto igienica ed il riposo e l'ombra sono sufficienti a farne sparire ogni traccia. Ma le cose possono andare assai più lungi.

Si è osservato, su alcuni individui, deposti all'ombra, ma che erano stati colpiti dal sole, dei punti cancrenosi e delle infiammazioni che ebbero anche conseguenze fatali. Ma questi casi sono rari, fortunatamente.

Di altra natura, invece, ed assai più grave, è l'insolazione.

Come nel caso precedente, il male è dovuto ai raggi chimici della luce solare, e non ai raggi termici; ma l'azione di questi raggi chimici si esercita specialmente sui centri nervosi.

L'insolazione, in altri termini, non suppone affatto l'azione di una temperatura elevata, e a produrla basta la sola radiazione solare.

Essa può anche darsi in momenti in cui la temperatura è relativamente mite ed il cielo coperto o velato.

L'agente che produce l'insolazione, per conseguenza, è capace di traversare uno strato di nuvole. L'insolazione, infatti, si verifica assai spesso su persone che vanno con nulla in testa, credendosi, pel fatto che v'è qualche nuvola in cielo, al sicuro da ogni accidente. Così bisogna concludere che l'insolazione è dovuta ad un'azione dei raggi solari sul cranio e sul suo contenuto, e che è necessario ancora che questa azione sia assai intensa.

Un fatto che sorprende nella storia dell'insolazione è la rapidità colla quale essa si produce. Si attraversa senza cappello un cortile soleggiato, si va da un capo all'altro di un bastimento, e si rimane storditi o si cade, e tosto si manifestano e si svolgono tutti i sintomi morbidi dell'insolazione grave, sovente mortale.

Anche sotto una tenda od una veranda non chiusa conviene avere tutta la propria scatola cranica impregnata in un casco, perchè la radiazione solare è riflessa dalle nuvole o giunge da tutti i lati ed in tempo e non solamente d'alto in basso.

Ma, dopo tutto, anche altri mali si prendono con uguale prontezza. Vedete il volgare raffreddore di testa. Voi avete caldo e per rinfrescarvi vi esponete, colla testa in sudore, ad una corrente d'aria refrigerante. In un batter d'occhi, eccovi ammalati o potreste indicare esattamente e ricordare con precisione, il minuto in cui vi siete raffreddati.

L'insolazione, abbiamo detto, è dovuta, non ai raggi calorifici del sole, ma ai suoi raggi chimici: ai raggi chimici tanto cari al fotografo. Così, per osservare questo accidente allo stato puro, bisogna andare nelle regioni equatoriali, che uniche ricevono raggi solari tanto ricchi in radiazioni chimiche. Le insolazioni che si verificano nei nostri climi non sono vere insolazioni: noi abbiamo a che fare con una forma mista, prodotta dalla cooperazione dei raggi chimici in unione coi raggi calorifici. Il grado di purezza del male poco importa del resto, gli effetti sono press'a poco gli identici, ed il trattamento medico è uguale, sia nel caso di vera insolazione o di insolazione complicata da un accesso di calore.

Questa forma mista è stata battezzata con un nome speciale: viene chiamata *termo-elisia*.

La *termo-elisia* è probabilmente la forma che si osserva il più spesso sotto i nostri climi, per ragione della nostra posizione rispetto al sole. Essa suppone l'azione simultanea del caldo e dei raggi chimici.

Quest'azione esiste ed in molti casi si fa sentire a maraviglia. Prendete dei soldati in marcia o dei falciatori occupati a falciare un campo; essi produrranno del calore per l'esercizio che loro è imposto, e ne riceveranno dal sole e dall'aria arroventata da questo, e il sole, inoltre, pure attraverso le nubi, loro invia dei raggi chimici capaci di agire sulle teste non coperte. Aggiungetevi la fatica, vale a dire uno stato d'intossicazione, la corruzione dell'aria, gli abiti stretti in dosso che impediscono all'aria di circolare e di portarsi via il calore, ed ecco delle eccellenti condizioni per morire, avvratutto se il tempo è pesante e calmo e l'atmosfera umida.

Gli accidenti così, in circostanze simili, sono assai frequenti. Nei paesi caldi abbondano. Si conoscono i casi classici d'una colonna di Bugeaud, in cui 200 uomini furono colpiti e di parecchi reggimenti dell'esercito anglo-indiano. Ma anche più presso a noi non va

n'ha difetto: nel 1853, nel Belgio, i due terzi di un reggimento furono fulminati, e duemila uomini caddero sotto i colpi della terribile clinia nel 1859 durante la campagna d'Italia.

Infine, abbiamo l'accesso di calore: il solo qui non è necessario: il calore solo agisce, il calore solo ne è la causa, o provenga esso dall'atmosfera scaldata dai raggi solari, o da sorgenti artificiali come dai fornelli di un'officina o di un battello a vapore. L'accesso di calore può sopravvenire quindi anche all'ombra più spessa. Ma è duopo che la temperatura sia elevata, che essa agisca sovra tutta la superficie dei corpi, o, almeno, sovra una parte considerevole di questi e durante un tempo alquanto lungo. Al disotto dei 30 centigradi l'accesso di calore non si osserva mai; e al disopra non si presenta che se l'applicazione è di qualche durata. Si sa infatti che l'uomo può soggiornare parecchi minuti nell'aria secca a 100 gradi e più ancora.

L'accesso di calore è frequente nei compartimenti delle macchine, ove la temperatura è elevata ed ove, in pari tempo, l'atmosfera è satura di vapor acqueo.

Il soldato tra le file si trova anche in assai cattive condizioni: sotto la sua tunica serrata il calore assorbito dalle vesti si accumula e non può sfuggire.

Egli si scalda a poco a poco: anche se traspira non si raffredda perchè non ha luogo, sotto i suoi panni, alcuna circolazione d'aria che trascini l'aria satura di umidità. Ed allora rimane asfissiato e cade, e se non viene prontamente ed energicamente curato, è perduto.

Come, ora, trattare questa vittima del sole?

Anzitutto, una cosa è indispensabile: rinfrescarla.

Bisogna sottrar loro del calorico, perchè i corpi sono in istato di ipertermia.

Due mezzi a questo scopo possono essere messi in opera: l'acqua fredda, con abluzioni, aspersioni, bagni, le iniezioni di chinino o sovratutto di antipirina, le quali sostanze agiscono sui centri nervosi e valgono ad attenuarne l'eccitazione. E' inutile dire, poi, che i colpiti dovranno essere sciolti da ogni indumento ed adagiati con ogni correttezza.

Ma tutto questo deve essere fatto assai in fretta e le cure debbono essere pazienti. Con individui che non hanno alcun vizio organico, i successi sono numerosi, ma con gli alcoolisti, i cardiaci, gli epatici, ecc., le probabilità di riuscita sono più poche. E ben inteso non v'ha guari speranza di salvare coloro cui la congestione cerebrale ha determinato un'emorragia, ma che non di rado accade.

Ma il caldo ed il sole determinano altri accidenti ancora. Si danno molti casi di follia subitanea, e si osservano talora delle perturbazioni psicologiche curiose.

E' così che gli annali della medicina citano il caso di un ragazzo che perdette la memoria del latino durante i calori estivi.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Una minaccia di sciopero di ferrovieri e di tranvieri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 24:

Per informazioni avute da persona influentissima all'Ispettorato governativo delle ferrovie Nord Milano, l'*Alba* di domani assicura che gli addetti a queste Società, in unione ai tranvieri della Società interprovinciale ed a quelli delle ferrovie del Ticino, hanno deciso di porsi in isciopero la mattina del 15 agosto. Quindi lo sciopero comprenderebbe tutte le linee delle Nord, Milano, Saronno, Como, Laveno, Varese, frequentatissime in questi giorni.

Quello delle tranvie a vapore comprenderà le linee Milano-Pavia, Milano-Sant'Angelo Lodigiano, Milano-Bergamo, Milano-Lodi-Crema.

La notizia è grave, epperò certamente sarà smentita, ma l'informazione dell'*Alba* è di ottima fonte ed attendibilissima.

Minacciato sciopero di prestinai a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 0,40:

Domani avrà luogo un'assemblea di prestinai per discutere circa 17 quesiti da presentare ai proprietari.

E' probabile uno sciopero, perchè i proprietari non accetteranno tutte le richieste di miglioria desiderate dai lavoranti.

La disoccupazione nel Basso Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 23,15:

Il reggente la Prefettura, Dallari, preoccupato del crescente stato di disoccupazione degli operai nel Basso Veronese, ha interessato tutti i sindaci perchè provvedano, nei limiti della possibilità, ad eliminare la mancanza di lavoro.

Domani il sindaco di Casaleone adunerà tutti i proprietari per discutere e provvedere in merito.

La calma a Canegrate.

I giornali milanesi della sera hanno da Canegrate che colà è ritornata la calma.

L'Autorità ha fatto rientrare alla sede la metà della truppa inviata sopra luogo l'altro ieri, allo scoppiare dei disordini.

Ieri sera il procuratore generale del duca Visconti di Modrone cav. Marelli, munito di pieni poteri, ebbe un lungo colloquio colla Commissione degli scioperanti, ed ogni vertenza venne definita mercè la condiscendenza del proprietario.

Il patto colonico venne infatti modificato come segue:

1.o Riduzione di mezzo quartara del prezzo di affitto;

2.o Abolizione degli appendizi in natura;

3.o Riduzione degli aggravi da cent. 90 a cent. 70 per pertica;

4.o Aumento del 10 0/0 sulle giornate di lavoro; il guadagno sarà pagato per metà ogni semestre;

5.o Spese per l'andamento dei bachi a metà; noio dei graticci ridotto a centes. 20 cadauno;

6.o Condonato per metà l'antico debito.

Il prezzo per il mantenimento del pellame fissato in cent. 10 per pertica.

Le nuove condizioni vennero accettate da tutti i contadini.

Il convegno che condusse al desiderato accordo cominciò ieri, alle 16,30; la discussione durò circa due ore.

Presenziavano il sotto-prefetto di Gallarate, cav. Moroni, ed il sindaco di Canegrate, signor Gussi.

La Commissione dei colani era composta da 32 capi di famiglia.

Riunioni per l'arbitrato agrario a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 7, ore 19,55:

E' cominciata stamane alle ore 10, e terminò alle 12, la seconda riunione per l'arbitrato agrario, presieduta dal prefetto. L'accettazione dei patti colonici è stata subordinata ad un *referendum*, il quale venne indetto per domani.

Si crede che la faccenda vertenza sia alla fine.

Sciopero tumultuoso di contadini a Camnago

Scrivono da Camnago Poggioso (Como), 6:

I contadini alle dipendenze del signor Don Luigi Perego si posero in isciopero facendo dei tumulti. Ciò proviene dal fatto che il proprietario aveva affidato la falciatura del fieno e di alcuni prati ad un suo colono.

Mentre questi, ieri mattina, si trovava intento alla falciatura con altri, dovette smettere per l'intervento di sei contadini, i quali protestarono dicendo che si sarebbe lavorato per il padrone solo allorquando fosse avvenuto un accomodamento. Stamane venne chiusa anche l'osteria, e le reggine si unirono agli scioperanti, e tutti si portarono devanti alla casa del signor Perego gridando e chiedendo che il padrone venisse con essi loro a trattative.

Il palazzo venne chiuso ermeticamente, ed i carabinieri di Mariano con altri di Cantù fanno la guardia ed attendono a che venga mantenuto l'ordine.

Il tumulto continuò tutto il giorno e continua tuttora; la popolazione non abbandona la piazza e grida e grida sempre. Pare che il proprietario non voglia cedere, e ciò fa maggiormente eccitare gli animi degli scioperanti.

La fine dello sciopero alle miniere di Bresso

Ci scrivono da Ivrea, 7:

Come si prevedeva, stamane tutti gli operai scioperanti alle miniere di Bresso, appartenenti alla Ditta Sclopis e Comp. della vostra città, ripresero calmi e tranquilli il lavoro, accettando le condizioni stabilite nell'avviso 5 corrente della Ditta stessa, e da voi pubblicate nella *Stampa* di ieri.

Meglio così.

Lo sciopero dei panattieri ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 7:

Stamane il sindaco fece chiamare al Municipio la rappresentanza dei lavoranti panattieri, e notificò loro la ferma volontà dei padroni di non voler addivenire a concessioni di sorta.

Gli operai ascoltarono e presero tempo a rispondere; e la risposta non si fece lungamente attendere. Oggi infatti la Commissione operaia ritornò dal sindaco, annunziandogli che gli scioperanti, *per fame parte*, abbandonerebbero la domanda del turno del lavoro, tanto utile ai padroni, rimanendo fermi sul resto.

Chiamati sotto i padroni, il sindaco li esortò a seguire le buone intenzioni dei loro operai, consigliandoli, se non altro, come prova, il lavoro diurno.

I padroni si mostrarono poco accessibili alle esortazioni del sindaco; dichiararono però che questa sera si sarebbero riuniti per studiar meglio la questione, parlando domattina la loro risposta al Municipio.

Oggi intanto alla panetteria della Sassotto, che aveva cedolo, fu un assembramento continuo di gente per avere il pane di piccola forma.

Gli scalpellini hanno vinto.

Ci scrivono da Lugano, 7:

A suo tempo vi informai degli scalpellini scioperanti nelle cave di granito del Ticino, i quali, dopo un'inutile resistenza di più di venti giorni, dovettero cedere e o sottomettersi o abbandonare il lavoro.

Si costituì però in loro difesa un Collegio di avvocati, il quale non ha troppo attesa a reclamare dai padroni delle cave consorziate il danaro dell'ultima settimana rifiutata agli operai.

Il Tribunale di Bellinzona Riviera ha giudicato della controversia, e la sua sentenza non solo obbliga i padroni al pagamento, ma li condanna anche alle spese.

Le spese militari nell'ultimo sciopero del Sempione.

Ci scrivono da Sion, nel Canton Vallese, 7:

Ricorderete la misura militari prese dal Consiglio di Stato di questo Cantone nell'ultimo sciopero degli operai che lavorano al traforo del Sempione. Ebbene quell'intervento armato di pochi giorni ha costato alla cassa del Vallese la bella somma di franchi 12,782.

Socialisti milanesi alle prese.

Togliamo dai giornali milanesi:

Nell'ultima assemblea del secondo riparto dell'Associazione socialista del V Collegio era stata votata la nomina di una Commissione per la liquidazione del Circolo, volendo i soci aggregarsi alla nuova Associazione fondata dall'onorevole Turati.

Senza che questa Commissione si fosse riunita e avesse deliberato sulle norme e modalità per la liquidazione, due ex-soci si presentavano con carro e cavalle per l'asportazione del mobiglio e attrezzi di proprietà dell'Associazione e di tutta la Federazione socialista, in quanto che questa concorre nel pagamento dell'affitto se al Circolo mancano i fondi sufficienti.

Ma là c'era a tutela dell'Associazione un consigliere rimasto in carica e membro della Commissione liquidatrice.

Che cosa accadde?

Accadde che, opponendosi egli ad una liquidazione che gli pareva poco legale, perchè fatta senz'altro da soci dimissionari, e insistendo gli altri, fu invocato l'intervento delle guardie di pubblica sicurezza per far rispettare la proprietà collettiva del partito socialista.

Intanto si procede alla liquidazione dei vecchi Circoli socialisti.

Anche ieri sera si sono riuniti i socialisti — questa volta i non secessionisti — ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I socialisti del I Collegio, adunati per discutere circa l'indirizzo della Commissione esecutiva della Federazione socialista milanese, indirizzo precisamente formulato nel numero dell'*Azione socialista* del 3 agosto corrente; considerato l'atteggiamento ultimo dei soci secessionisti che ad un nobile invito di conciliazione loro redatto dalla Commissione esecutiva stessa rispondono scusando il dissidio con inconsulte qualifiche che la coscienza dei federati sdegnosamente respinge; assentono nel proposito di perseverare nella energica difesa della propria compagine e, ripudiando ogni ulteriore sterile dibattito in pro del lavoro a cui lo spirito del supremo ideale sono unico invito, passano alla nomina delle cariche sociali, sanzionando in pari tempo la deliberazione già presa dalla succitata Commissione esecutiva, che ritenne come ritiene nulli gli scioglimenti dei singoli Collegi. »

Come l'imperatrice Federico presentisse il giorno della sua morte.

Abbiamo da Berlino:

Ai cultori delle scienze psichiche siddetta un nuovo caso di prescienza della morte, a proposito della perdita dell'ex-imperatrice Federico.

Giusto un anno fa, l'imperatrice si trovava nel castello di Potsdam, dove non usavano mai di recarsi a passare alcune settimane, memore che in quelle sale si era svolta la straziante agonia del povero imperatore Federico III. Fra le poche visitatrici che ammettevano nel castello, vi era una signora inglese, mistress Maure, colla quale amava passare volentieri alcune ore, parlando in inglese, ciò che le ricordava i felici tempi passati alla Corte d'Inghilterra.

Mistress Maure, l'anno passato, disse all'imperatrice che era sul punto di lasciare la Germania, dove non sarebbe tornata che verso la metà dell'agosto 1901. Doveva tornare in Inghilterra, chiamatavi dai suoi interessi di famiglia. L'imperatrice accolse tristemente questa notizia; poi disse:

— In queste case si rincresce dirvi che non ci rivedremo mai più, almeno su questa terra.

Mistress Maure fu meravigliata di quest'uscita. L'imperatrice stava bene, almeno apparentemente. Da qualche tempo non seguiva più nessuna cura speciale. Aveva passato parecchie settimane sul litorale italiano, ciò che aveva ridonato alla pelle del suo viso una tinta rosea, ed a tutta la persona quell'aspetto di benessere che è la caratteristica della salute.

— Maestà, — ella disse, — voi state ottimamente; come mai potete avere per il capo simili malinconie?

L'imperatrice Federico scosse leggermente la testa e sorrise: poi soggiunse:

— Voi mi darete della superstiziosa, ed io non mi difenderò. Ma vi ricordate che i contadini della nostra Inghilterra hanno un proverbio che dice: « Morte che arriva, battistrada precede? » Ebbene, credo d'aver visto questo battistrada.

— Vostra Maestà vuole scherzare!.....

— *No*, non voglio scherzare — riapose con aria severa l'imperatrice. — Udite. Sono sette mattine che un uccello nero viene a bussare sui vetri della mia finestra, sempre alla stessa ora. Mi è sembrato un corvo, ma poi ho pensato che non è in agosto che i corvi abbiano l'abitudine di venire ad aggirarsi d'intorno al castello..... Vi confesso che la mia ignoranza in fatto di ornitologia mi ha impedito di fare altre osservazioni, che, del resto, poco mi importavano. L'essenziale è che ho seguito un vecchio, pur esso vestito di nero, il quale mi disse che sarebbe venuto un uccello a darmi il buongiorno, e tante volte sarebbe venuto e tanti giorni mi sarebbero rimasti di vita dopo un segno da quest'apparizione..... Ora la prima visita di quel nero messaggero di morte l'ebbi il 1.o agosto, dopo è ancora venuto ai giorni di seguito. Dovrei dunque morire fra un anno e sei giorni.....

Naturalmente mistress Maure sorrise a questa rivelazione, sebbene, da buona inglese, fosse anche superstiziosa la sua parte. Tornata in Inghilterra, narrò la fosca previsione dell'imperatrice, e non sarà poco meravigliata vedendo che essa si avverò collo sbaglio di un solo giorno, poichè l'imperatrice è morta il 5 anzichè il 6 di agosto.

Cortesie russo-rumene.

Bucarest, 7 (*Stefani*). — Dopo il pranzo offerto a Constanza, a bordo della regia nave *Carrol*, in onore degli ufficiali russi, Bratiano salutò la squadra russa a nome del Governo rumeno, facendo voti per la sua prosperità; brindò allo czar e alla czarina. Hildebrand ringraziò e brindò al sovrani di Rumania. La squadra russa è partita per Varna.

La squadra russa a Varna.

Varna, 7 (*Stefani*). — E' giunta la squadra russa salutata da salve di cannoni. L'ammiraglio Hikdibran fu ricevuto da Karaveloff e da Paprikoff, che lo salutarono a nome del principe e del Governo.

Kildebrand visitò poscia il metropolitano Karaveloff. La popolazione acclamò entusiasticamente l'ammiraglio.

Varie da Parigi

Il principe Enrico d'Orléans — La stampa spagnuola e l'accordo marocchino — La causa del Figaro — Dreyfus non è in Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21,15:

Si vocifera che il principe Enrico d'Orléans abbarcherebbe a Brest, e quivi prenderebbe il treno per Parigi. Stante il fatto non gli si recherebbero gli onori dovuti al suo grado.

— Qualche giornale parla del segreto accordo intervenuto fra la Spagna e l'Inghilterra pel mantenimento dello *statu quo* al Marocco. Si osserva che il linguaggio anglofilo della stampa spagnuola, che prima si mostrava così favorevole alla Francia, sarebbe una prova che l'accordo è concluso.

— Il Tribunale di commercio ha pronunciato stamane la sua sentenza nella causa del *Figaro*. Il Tribunale, accogliendo la domanda di Perivier e di Redaya, dichiarò nulla la decisione dell'assemblea degli azionisti che li destituì.

— Il corrispondente ginevrino della *Patrie* afferma che, contrariamente alla notizia data dai giornali italiani, Dreyfus non si mosse dalla sua villa di Hanterive.

Ancora gli scandali del *Colimaçon*.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,45:

Si afferma che il ministro Delcassé domanderà spiegazioni a Lagarde, ambasciatore presso Menelik, che, sotto il nome di duca d'Estolo, avrebbe ottenute importanti concessioni in Abissinia a favore del fratello.

Il personaggio, infatti, cui i giornali alludevano coll'iniziale L., come compromesso nello scandalo del *Colimaçon*, non sarebbe il fratello di Leontieff, ma il *fratello* di Lagarde.

Si prevede che questi darà le sue dimissioni.

Navigazione

Nagasaki, 7 (*Reuter*). — La nave italiana *Elba* è partita per Taku.

REATI E PENE

I *considerando* della sentenza sul processo Aliberti-*1799*

relativi al fatto clandestino.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 14,50:

I giornali han pubblicato in questi giorni anticipati riassunti dei *considerando* della sentenza sul processo Aliberti. Feci a meno di comunicarveli, perchè diffido di notizie basate spesse volte sopra solo indizioni.

Il giornale *Roma*, però, pubblica oggi, integralmente, su quattro colonne, quella parte della sentenza ch'è relativa al gioco piccolo.

Il Tribunale, in conclusione, ritiene che non sia stata raggiunta una prova abbastanza convincente che l'Aliberti fosse tenitore del lotto clandestino. Aggiunge, però, che il rapporto Di Donato, la sua scomparsa misteriosa, il silenzio tenuto dall'Aliberti dal 1882 al 1889, per ampiendo dell'accusa che gli veniva mossa, sono indizi gravi.

D'altra parte, l'esistenza di un documento accusatore, l'insufficienza dell'inchiesta amministrativa, la diffusione e la persistenza dell'addebito nell'opinione pubblica, senza che questo addebito venga ripudiato da molti dei migliori cittadini, e parecchie altre circostanze specifiche portate innanzi alla prova potevano nel loro complesso impressionare i testimoni, e il Tribunale ritiene che tutto ciò debba pesare sulla bilancia a favore del giornale « 1799 », perchè dimostrano come queste potesse essere indotto a credere nella verità dell'accusa.

La sentenza rileva tuttavia e stigmatizza il procedere del giornale medesimo che, pur conoscendo in che consistessero le accuse, avendone parlato in precedenti numeri a quelli querelati, mancavano con poca lealtà che l'Aliberti era stato già imputato in un processo riguardante il lotto clandestino.

I testimoni del processo Palizzolo.

Una lettera dell'avvocato Barbanti.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22,35:

La Procura generale di Bologna riduce a 220 la lista dei 340 testimoni d'accusa del processo Palizzolo, formulata dal procuratore generale di Palermo, comm. Cocuzza. Alcuni esclusi diventeranno superflui in seguito alla morte dell'imputato Carollo, altri verranno esentati dalla difesa anzichè dall'accusa.

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani una lettera dell'avvocato Barbanti, nella quale questi, confermando il suo ritiro avvenuto da tempo dalla difesa di Palizzolo, non potendo per quattro mesi abbandonare lo studio, asserisce di credere che ciò basterà a mettere le voci, secondo lui pazzesche, circa il suo intervento nella cessione della *Gazzetta d'Emilia* per favorire Palizzolo.

Per un attentato contro un magistrato

La condanna del colpevole.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 22,10:

Stassera il Tribunale condannava certo Salvatore Buccheri, imputato di aver attentato contro il primo presidente della Cassazione, senatore Majelli, con un colpo di pistola.

Il Buccheri venne condannato a tre anni di reclusione.

L'epilogo della tragedia militare alla Scuola di cavalleria.

Ci scrivono da Pinerolo, 7:

Ieri giunsero da Casale i genitori del povero allievo maniscalco Deregibus e non trascrivo, perchè il lettore può immaginarsela, la straziante scena avvenuta quando il padre e la madre videro agonizzante il loro figliuolo. Il padre andava ripetendo d'aver fatto alcune economie, destinate al figlio per quando avesse cessato il servizio militare, ed invocava gli si permettesse di portare a casa il suo povero ferito, ch'ei sarebbe stato contento di spendere il poco accumulato nella cura per lui. Ma, quand'anche fosse stato permesso, il trasporto non avrebbe potuto effettuarsi, date le gravi condizioni dell'ammalato, che, ad onta di ogni più solerte ed affettuosa cura, oggi, poco dopo le ore 13, cessava di vivere, senza aver potuto pronunciare una parola di accusa o di perdono.

Secondando il desiderio dei genitori, la salma del povero Deregibus verrà portata a Casale; anzi, mi si dice che l'ufficialità della Scuola di cavalleria intenda sopperire alle spese di trasporto e alle inerenti tasse governative.

E l'assassino? Egli vive tranquillo in una di queste carceri e finora non ha dato segno di qualsiasi pentimento nè del minimo dolore.

Ferito mortalmente da un vitello.

Ci scrivono da Fossano, 7:

Stamattina, verso le 7, in regione San Antonio, un certo Elisa Bartolomeo, di anni 51, fu preso a corna da un vitello spaventatosi che tentava di scappare dal beccile. Il povero si ruppe il cranio. Trasportato all'Ospedale Maggiore e visitato dai dottori Bersano e Costamagna, il suo caso fu giudicato disperato. All'ospedale, per le constatazioni di legge, si portò pure l'egregio pretore avv. Frascottino.

Una Borsa agraria a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 7:

Ad iniziativa del Comizio Agrario e del Consorzio Agrario Cooperativo della nostra città sabato 10 corr. si aprirà una Borsa agraria.

Lunedì, 12, alle ore 11, se ne farà la seduta inaugurativa, alla quale furono invitate tutte le Associazioni locali.

Cortesie russo-rumene.

Bucarest, 7 (*Stefani*). — Dopo il pranzo offerto a Constanza, a bordo della regia nave *Carrol*, in onore degli ufficiali russi, Bratiano salutò la squadra russa a nome del Governo rumeno, facendo voti per la sua prosperità; brindò allo czar e alla czarina. Hildebrand ringraziò e brindò ai sovrani di Rumania. La squadra russa è partita per Varna.

La squadra russa a Varna.

Varna, 7 (*Stefani*). — E' giunta la squadra russa salutata da salve di cannoni. L'ammiraglio Hikdibran fu ricevuto da Karaveloff e da Paprikoff, che lo salutarono a nome del principe e del Governo.

Kildebrand visitò poscia il metropolitano Karaveloff. La popolazione acclamò entusiasticamente l'ammiraglio.

Varie da Parigi

Il principe Enrico d'Orléans — La stampa spagnuola e l'accordo marocchino — La causa del Figaro — Dreyfus non è in Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21,15:

Si vocifera che il principe Enrico d'Orléans abbarcherebbe a Brest, e quivi prenderebbe il treno per Parigi. Stante il fatto non gli si recherebbero gli onori dovuti al suo grado.

— Qualche giornale parla del segreto accordo intervenuto fra la Spagna e l'Inghilterra pel mantenimento dello *statu quo* al Marocco. Si osserva che il linguaggio anglofilo della stampa spagnuola, che prima si mostrava così favorevole alla Francia, sarebbe una prova che l'accordo è concluso.

— Il Tribunale di commercio ha pronunciato stamane la sua sentenza nella causa del *Figaro*. Il Tribunale, accogliendo la domanda di Perivier e di Redaya, dichiarò nulla la decisione dell'assemblea degli azionisti che li destituì.

— Il corrispondente ginevrino della *Patrie* afferma che, contrariamente alla notizia data dai giornali italiani, Dreyfus non si mosse dalla sua villa di Hanterive.

Ancora gli scandali del *Colimaçon*.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22,45:

Si afferma che il ministro Delcassé domanderà spiegazioni a Lagarde, ambasciatore presso Menelik, che, sotto il nome di duca d'Estolo, avrebbe ottenute importanti concessioni in Abissinia a favore del fratello.

Il personaggio, infatti, cui i giornali alludevano coll'iniziale L., come compromesso nello scandalo del *Colimaçon*, non sarebbe il fratello di Leontieff, ma il *fratello* di Lagarde.

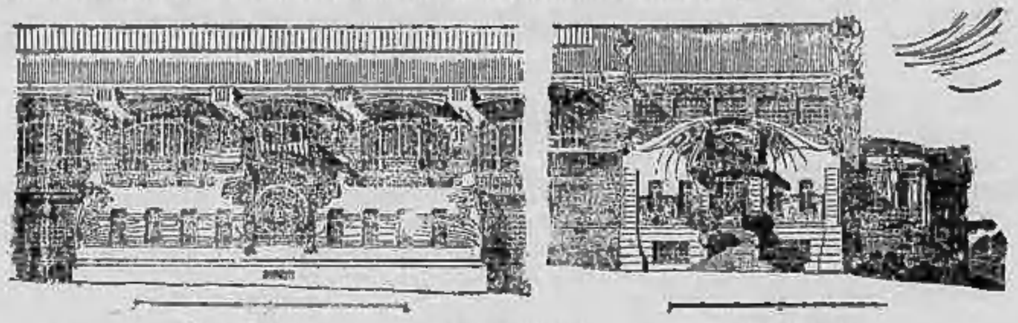
Si prevede che questi darà le sue dimissioni.

Navigazione

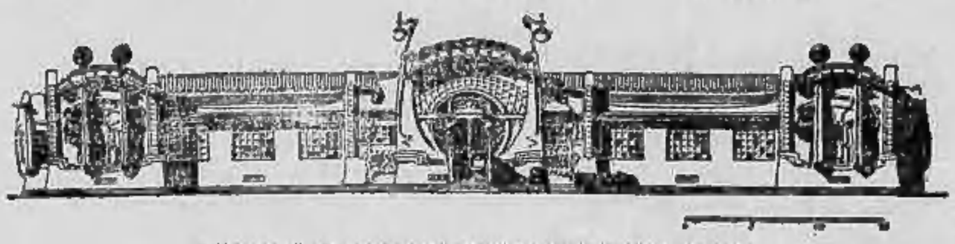
Nagasaki, 7 (*Reuter*). — La nave italiana *Elba* è partita per Taku.

Altri progetti di edifici per la Mostra Internazionale di Torino

Presentiamo ai nostri lettori, riproducendoli dal *Monitore Tecnico*, qualche altro schizzo degli edifizi della futura Esposizione di Torino, e precisamente alcuni particolari della facciata principale e la costruzione per gli uffici del Comitato.



Padiglione ancona — facciata principale — Padiglione estremo



Edificio per gli uffici del Comitato, sala per la stampa, per gli espositori, ecc.

SPORT

Un'audace ascensione del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Courmayeur, 7, ore 16,45:

Lunedì mattina, alle ore 4, il Duca degli Abruzzi partiva da Courmayeur, diretto ai piedi delle *Dames anglaises*, facenti parte del gruppo del Monte Bianco.

Alle ore 13,30 il Duca raggiungeva sulla parete nord-est il bivacco sito sopra il ghiacciaio della Brenva a 2900 metri d'altezza.

Qui sostato, l'indomani, alle ore 6, H. A. ripartiva ed arrivava, alle ore 10, all'intaglio fra la guglia meridionale e quella centrale, a maggiore, a 3004 metri sul livello del mare.

Nonostante i più inauditi sforzi, però, per raggiungere la punta centrale, ed i ripetuti tentativi, la scalata completa fu impossibile.

Il Duca, ad ogni modo, sorpassò il punto più elevato che finora era stato toccato, e pose il piede a cinque soli metri dalla vetta.

A segnale dell'estremo punto raggiunto, egli pose lì una bandiera, poi, alle ore 13,30, ritornava all'intaglio e toccava, alle ore 14,30, la punta meridionale, di circa sei metri inferiore a quella centrale, e poneva a quella il nome di Jolanda.

Alle ore 19,30 ritornava al bivacco, vi pernottava, e finalmente oggi, a mezzodì, perveniva a Courmayeur.

Quivi una dimostrazione entusiastica lo attendeva. Col Duca degli Abruzzi furono pure festeggiatissime le sue guide Cause, Lorenzo Petigax, Savoye e Fenouillet.

Ed ecco un'altra vittoria del giovane Principe! Ecco un'altra volta il nome glorioso dei Savoia accoppiarsi ad un'eccelsa impresa. Ieri era la terribile sfinge dei ghiacci che era costretta a rivelare il suo segreto, oggi sono i picchi più arditi del Monte Bianco che vengono soggiogati. L'attività, la volontà, il coraggio del Duca degli Abruzzi, quelle doti che la sua stirpe aveva già recato e provato sui campi di battaglia, non sanno che sia difficoltà, non conoscono ostacoli, non vedon pericoli.

L'impossibile, così, l'inaccessibile più non esistono per lui, ed una meta tosto che veduta è raggiunta. Il culmine ardito e sublime della *Dames anglaises*, il picco più difficile del Monte Bianco era il sogno di tutti gli alpinisti italiani e stranieri.

Inglesi, tedeschi, russi, invano si si erano provati; i più arditi dovettero desistere, e la montagna, irta di rocce e di ghiaccio, parera davvero inaccessibile.

Ora il Duca degli Abruzzi, lasciandosi molto addietro quanti avevano tentato la scalata prima di lui, toccò quasi la vetta, e per suo merito ecco un'altra volta la bandiera italiana sventolare trionfale su una vittoria.

Alpinismo.

Unione Escursionisti — Torino.

La settima gita sociale avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 agosto. Itinerario: Cascate-Ghiacciaio-Testa del Rutor (m. 3486) *facoltativa* Ospizio Piccolo San Bernardo-Col de Chavanne-Lago Combal-Courmayeur.

Il programma dettagliato della gita è visibile alla sede sociale (19, via Maria Vittoria).

Ciclismo.

Audax Italiano (Sezione di Torino).

Riuscitissima la marcia ufficiale dell'*Audax*, sezione di Torino, compiutasi sul percorso Torino-Susa-Oulx-Cesana-Colle di Sestrières (alt. 2060). Pensavello-Pinerolo-Torino, km. 200. Il partenti, 23 arrivati, con vantaggio di mezz'ora sul tempo stabilito (ore 15), e fra essi tre aspiranti che vennero battezzati soci ed *audaci*. Furono fra i partenti i signori, già *audaci*: Negro avv. Giovanni, Urbini Giovanni, Ferraris Leopoldo, Michel Luigi, Riera Oreste, Dovo Angelo, Migliaccio Ernesto, Acino Baldassarre, Gullino Michele, Muratta Cesare, Cercone Arcadio, Serra Oreste, Gado Giuseppe, Pellegrini Quirino, Baudino Germano, Monetti Domenico, Bazzani Giuseppe, Levi Dolino, e gli aspiranti Bert Achille, Comino Carlo Umberto e Ceri Silvio.

Domenica, 11, la Sezione torinese dell'*Audax* parteciperà al convegno ciclistico ed automobilistico di Alba.

Una grande riunione in America.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 15:

Una riunione assai importante è riuscita quella di ieri sera, svoltasi sulla pista di Worcester. Nella gara internazionale professionisti bicicletta i nostri corridori Krauser e Max Feinel furono battuti nelle batterie; vinsero le due semifinali i corridori Fenn e Colleti. Nella prima semifinale correva il negro volante Major Taylor, il quale fu battuto da Fenn. Nella gara decisiva Colleti battè Fenn, ma venne squalificato per aver danneggiato il concorrente.

Automobilismo.

In Francia le corse su strada continuano ad essere proibite. La corsa *Criterium* di 100 km., che si doveva disputare domenica nei dintorni di Saloa con venne autorizzata dalla Prefettura di quella città.

— Le riunioni automobilistiche d'Italia fissate per domenica sono le seguenti: 10-11 Alba; 11-12 Udine; 15 Piacenza.

— Due grandi prove turistiche sono annunciate all'estero. Il giro d'Irlanda in automobile (km.1540), avrà luogo dall'8 al 13 agosto; quello di Scozia (500 miglia) dal 2 al 6 settembre.

— Il primo settembre a Deauville avrà luogo una grande riunione automobilistica, libera a tutte le categorie in cui furono suddivisi gli automobili. Le prove da disputarsi sulla pista del pittoresco ippodromo di Touques sono: partenza da fermo e quella del chilometro partendo in volata.

Fra l'A. C. di Nizza e quella di Torino passò recentemente per l'organizzazione in Piemonte del 1901 della grande corsa di velocità inscritta nel programma della tradizionale settimana automobilistica di Nizza. Tale corsa è proibita in Francia.

Gare al pallone a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 7:

In occasione dei festeggiamenti del Santo Angelo avranno luogo al Giuoco Pallatello importanti gare al pallone.

Lunedì 12, alle ore 16, avrà principio la gara al pallone grosso con premi per complessivi 2000 lire, e quella per palloncino di 750 m. con premio di 1. 400 al vincente Mondovì.

Nei giorni successivi di martedì, mercoledì, avrà luogo una gara al pallone piccolo con bracciale, alla quale ci sono già iscritte varie squadre di giocatori. Premio L. 350 e bandiera.

Gare al pallone a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 7:

Ben sei quadriglie di giocatori di Fossano, Beinette, Trinità, Carrù e Dogliani si disputarono per tutto ieri ed oggi, nello Sferisterio di sobborgo Sant'Antonio, il ricco premio del Comitato e l'elegante bandiera regalata dalla contessa Falletti. Assistette sempre alla vivace gara un pubblico numerosissimo. Grazie alle saggie disposizioni prese dall'egregio Comitato speciale, presieduto dall'onorevole signor A. Pollano, tutto procedette bene. Le scommesse furono numerosissime.

Il primo premio fu vinto dalla quadriglia di Carrù, ed il secondo da quella di Beinette.

La traversata a nuoto della Manica.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 13,40:

Con la signora Valberga de Isaresco, l'intrepida nuotatrice tedesca che per la seconda volta tentò di passare a nuoto la Manica, si preparano il *record* i signori Frank Holmes di Birmingham, Holbein di sotto richiesta e il nuotatore Greasley. Si trovano attualmente a Douvres, e non attendono che il tempo favorevole.

Una scimmia a cui non manca che la parola

Otto mesi fa il signor Esaù, a cui oggi il *New York Herald* dedica intera una delle sue grandi pagine, era semplicemente un selvaggio abitatore delle *jungle* del Congo, classificato dai naturalisti sotto il nome di *chimpanzè*. Presentemente, invece, il *chimpanzè* veste alla maniera degli uomini, e d'uomo va pigliando tutto il fare e tutta l'importanza. Se mai la dottrina darwiniana può trovare conferma, è nella persona del signor Esaù. Non è egli, per vero, uno dei più grandi rappresentanti della sua specie, ma sicuramente uno dei più intelligenti.

Il capitano De Lancier, che catturò il *chimpanzè*, passò nelle regioni più inesplorate e più selvagge dell'Africa molti anni. Egli fece intorno alle bestie che abitano le *jungle* interessanti e coscienziosi studi, e specialmente si applicò ad esaminare e ad osservare gli usi ed i costumi delle tribù delle scimmie equatoriali.

Il capitano è convinto che il *chimpanzè* è il più prossimo parente dell'uomo, epperò che la sua intelligenza e le sue facoltà siano capaci del più grande sviluppo. Esaù, infatti, quantunque da poco tratto alla terra natale, è capace di far qualunque cosa che fanno le specie superiori, e la sola cosa che gli manca è la parola. E così intelligente e così educato che si stenta quasi a credere di essere in presenza di una scimmia, al postutto di una bestia.

Il capitano De Lancier ed il signor Esaù sono inseparabili.

Il signor Esaù si siede a tavola col suo padrone, si serve del cucchiaio, del coltello e della forchetta, precisamente come può farlo un bimbo bene allevato; e, come un bimbo, poi, egli è assai ghiotto dei dolci e delle leccornie.

Ha poi una speciale predilezione pel the, e lo sorbisce gravemente, versandovi del cognac o del latte e lasciandovi delicatamente cadere le rotelle di zucchero proprio come il *gentleman* più raffinato.

Quando Esaù fece la sua prima introduzione nella società civile, tutto il suo abbigliamento consisteva in un collare ed in una catena, ma a poco a poco egli apprese a vestirsi ed a servirsi degli abiti, che, secondo l'opinione di Carlyle, sono la vera dimostrazione del passaggio dal bruto all'uomo.

In fatto di vestiario ancora il signor Esaù ha le sue predilezioni, ed ogni giorno indica egli stesso al suo custode quali abiti desidera indossare.

Avendo incominciato a guardarsi nello specchio, il senso della vanità prese tosto a svilupparsi in lui, ed ora passa lunghe ore ad acconciarsi davanti al cristallo, come una ragazza che stia preparandosi per una festa da ballo.

Su questo frivolo materie il capitano indulge volentieri e tratta il suo curioso compare come un buon zio può trattare la sua nipote favorita.

Ed il *chimpanzè* glie ne va grado e gli si dimostra assai affezionato.

Una delle cose però che Esaù imparò solo con gran fatica è la necessità del bagno, giacchè le scimmie hanno una istintiva avversione dell'acqua. Ora però egli è così amante della sua doccia giornaliera, che va preparandola e prendendola da solo.

Esaù inoltre è assai sensibile alla musica. Il suo padrone gli ha fatto costruire un pianoforte appositamente, ed egli vi siede spesso, divertendosi assai a far saltellare i tasti sotto le sue dita.

Altra cosa che lo diverte moltissimo è lo sfogliare dei libri illustrati, e specialmente quelli illustrati a colori.

Secondo il *New York Herald*, poi, Esaù sarebbe anche capace di scrivere il proprio nome, ma di questa affermazione ne lasciamo tutta la responsabilità al giornale americano.

Le vittime della montagna.

La morte di un milanese nei ghiacciai della Savoia.

Intorno a tale catastrofe abbiamo da Milano questi altri particolari:

Il povero Gugelloni da un paio d'anni si era dato con passione ardentissima all'alpinismo, ed aveva fatto già numerose escursioni.

Il Gugelloni partiva da Milano una settimana fa per compiere alcune escursioni nel gruppo della Barjoria.

Aveva già infatti raggiunte e superate non ostimi difficoltà, parecchie punte pericolose, e continuava così, di cima in cima, il suo pellegrinaggio.

La notte precedente ai lunedì è pernotto con un compagno, certo signor

Una strana storia di mare.

Un capitano generoso
Un passatore compiacente ed un cadavere misterioso.

E' opinione generale che il fantasioso, lo straordinario, l'incredibile siano sotterrati da un pezzo con Hoffman, il romanziere dalle strane visioni, e con Edgardo Poe, il poeta dalle avventurose paurose. Invece no: il fantasioso, lo straordinario, l'incredibile sono risuscitati. E di questo ritorno alla stravaganza mandano le agli inglesi che siamo debitori.

Rinnovandosi, poi, la *strana* fa le cose assai per bene, ed abbandona i domicili dell'immaginazione per entrare nella realtà.

Di questo fatto, già segnalatoci da un telegramma, ecco i particolari che da Marsiglia mandano al *Gaulois*:

Ier l'altro mattina un pescatore italiano chiamato Paolo Silvani, che si trovava colla sua barca al largo, vide un bastimento che gli faceva dei segnali e l'invitava ad avvicinarsi. Il Silvani si diresse tosto a forza di remi verso la nave, che egli riconobbe ben presto essere un panfobotto inglese, il *City*.

Messovisi proprio contro, all'abbordaggio, l'italiano vide tosto discendere due marinai che l'aiutarono ad amarrare la sua imbarcazione, e con molto cortese le invitarono a salire ad a presentarsi dal comandante. Questi, prima ancora che Silvani avesse tempo di salutarlo, gli tese, tra il pollice e l'indice, una moneta d'oro, nuova di zecca, coll'effige della regina Vittoria. Era una sterlina.

Silvani pensò:

— Non è certo per la mia bella faccia che mi si offre questo *gioiellino*. L'inglese ha certamente da chiedermi qualche servizio.

E, discreto, il pescatore, intascò la moneta, sorrise, ringraziò ed attese.

Non attese a lungo. Il comandante, che frattanto era rientrato nella sua cabina, ne uscì in breve con un fascio di carte, e, dopo averle scorse ancora una volta coll'occhio, le porse a Silvani, il quale credette che si trattasse di qualche messaggio da recare a Marsiglia.

— Sta bene, capitano, — aggiunse egli, — la commissione sarà fatta, e fatta prontamente.

— Lo spero, — rispose l'inglese, — ma qui non è tutto.

— Ah! — replicò Silvani — c'è forse altro da aggiungere a queste carte?

— Sì.

— A vostra disposizione, capitano; devo attendere?

— E' inutile; ciò deve già esser stato posto nella vostra barca.

Ed interrogato, in inglese, un marinaio, compose il pescatore con un cenno del capo.

— Ve l'ho detto, è nella vostra barca.

Silvani ringraziò, salutò, si mise le carte in tasca e segnì i due marinai che l'avevano accompagnato, i quali, sempre cortesissimi, lo condussero all'imbarcazione che fluttuava in basso, attaccata al canotto.

E mentre scendeva la scaletta sospesa, Vitaliano pensava fra sè: «Buffa gente! arrestarsi così al largo quando hanno delle commissioni per Marsiglia.» Ma rimettendo il piede nella sua barca, arrestò inorridito: un cadavere vi era stato deposto. Egli si rivolse, livido, verso l'uno dei due marinai che, semplicemente, gli disse:

— Ecco la commissione!

E Silvani ebbe questa strana spiegazione:

Il cadavere era quello di uno dei marinai dell'equipaggio, morto il giorno prima a bordo. Le carte che il comandante aveva rimesso al pescatore stabilivano che il marinaio defunto si chiamava Tomaso Bagefforth e che era nato a York nel 1871. Il comandante, sceni pensato, non aveva avuto il tempo di trovare il porto di Marsiglia, e non volendo gettare il cadavere in mare, lo confidava alle Autorità della città per mezzo di Silvani.

Costui protestò:

— Ah no! per Dio! Io di queste commissioni non ne incarico. La vostra sterlina, eccovela! io non ne voglio sapere.

Ma le si imbarcò a forza, si allentarono le corde, si spinse vigorosamente l'imbarcazione, ed il *City*, colla macchina sotto pressione, prese il largo e dileguò. Quando Silvani giunse a riva rei sue sospetti, tutti rimasero stupefatti.

Lo si guardava ed ascoltava con diffidenza; il povero Silvani, insomma, ebbe da fare a da dire per farsi prestar fede.

Il commissario di polizia, dopo aver presa visione delle carte consegnategli, dovette riconoscere che il pescatore diceva il vero.

Fu sottoposto il cadavere ad autopsia, e si concluse che la morte doveva essere avvenuta per causa violenta.

Imperocchè il cranio appariva spaccato.

Ed intanto che a Marsiglia si almanacca sulla strana e macabra avventura, il *City* fila rapido e tranquillo, tra cielo e mare, lungi da ogni sguardo scrutatore.

Il segreto del delitto

è il titolo del romanzo commovente e drammatico che incominceremo domenica in appendice. Si tratta della ricerca di uno di quei disgraziati i quali, innocenti, sono condannati dalla fatalità a subire la pena o l'onta dei colpevoli.

L'autore del romanzo, Marcel Rony, narra semplicemente, eppure con energia e con passione, le avventure di quell'infelice, a cui, dopo le sofferenze di una lunga prigionia, è ancora riservato il dolore supremo di vedersi rinnegato e reietto dalla propria famiglia.

Il segreto del delitto

interesserà sommamente, ne siamo persuasi, le nostre lettrici ed i nostri lettori.

Arti e Scienze

Un concorso musicale bandito dalla "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da Roma 7, ore 22,30:

Il Consiglio centrale della Società «Dante Alighieri» ha deliberato di rinnovare il concorso per la musica dell'inno composto da Augusto Franchetti.

Le condizioni del concorso sono state comunicate agli Istituti musicali italiani. Il premio è di L. 250, restando la proprietà artistica del lavoro all'autore. Il termine del concorso è il 31 gennaio 1902.

Il Congresso di Vevey per la proprietà artistica.

Vevey, 6 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio d'ieri si è inaugurato il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica alla presenza di numerosi congressisti ed invitati. Il capo pel Dipartimento cantonale Valdese dell'istruzione pubblica diede il benvenuto ai congressisti. Poillet, di Parigi, presidente dell'Associazione internazionale per la tutela della proprietà letteraria ed artistica riuscì con parole vivamente applaudite.

Parlarono quindi, pure per ringraziare, parecchi delegati esteri, fra cui quello italiano. Il Congresso resterà aperto fino al 18 agosti e tratterà ogni giorno importanti questioni.

Cose teatrali.

La stagione lirica dei nostri teatri è ancora in gran parte ridotta a quel «si dice», che è quasi il «Carnevale di Venezia» degli avvenimenti teatrali: gnamette cioè variazioni infinite.

Così, per cominciare dal Vittorio, è certo ormai ch'esso si riaprirà in carnovale coll'impresa Luigi Cesari: non il «si dice» ha buona gioco riguardo all'annunzio di *Aida*, e dalle *Ermanzia*, che dovrebbero essere gli spartiti d'apertura, e su cui non si ha ancora molto addentato.

Un'altra stagione lirica annunziata è quella del Carignano, che dall'ottobre a tutto novembre si aprirà colla nota impresa Bruni-Chiarella. Sono in predicato *Gioconda*, *Bohème*, *Lucrezia Borgia* con la Dumarchi, e *Traviata* con la Bellincioni. Un «si dice» annunzierebbe dal 14 settembre al 30 ottobre un po' di *Lucia* col Signoretti, oltre ai *Puritani* e ad un terzo lavoro da destinarsi; però anche questo piccolo cielo è *sub judice*, e potrebbe ridursi ad un pio desiderio.

Il Balbo, ora chiuso per il riposo estivo, si riaprirà nella seconda quindicina di settembre colla Compagnia milanese Grossi: nell'ottobre poi si annunzia una breve stagione lirica con *Cavalleria*, *Pagliacci*, e forse anche col *Trompettiere di Sackkingen* del Nessle, tanto popolare sulle scene germaniche ed ancora sconosciuto fra noi.

A questo riguardo vorrei ricordare alle imprese che, oltre ai soliti predetti minuscoli della pseudo-scuola modernissima ed alle opere del vecchio stile italiano, nuovi prodotti non meno interessanti si sono da tempo acclimatati sulle scene delle nazioni sorelle. E siccome, sino a prova contraria, i dasi protettori dal patriottico sino signor Ricordi non rappresentano l'ideale di tutti gli amatori della musica, così forse non sarebbe male accetta una momentanea importazione di prodotti, già benedetti dalla carezza del tempo.

Intanto, in attesa delle liriche, si annunzia una buona stagione di prosa all'Alfieri che, rifatto a nuovo e considerevolmente migliorato nelle particolari disposizioni dell'ambiente, accoglierà tra poco Virginia Reiter ed i valorosi suoi compagni. Secondo ogni probabilità la prima rappresentazione avrà luogo il 31 del corrente mese; forse con *La scuola all'Olimpo*, di Giannino Antona-Traversi.

Concorso per un monumento. — L'*Alcalde* di Lima (Perù) ha aperto un concorso internazionale per un monumento al colonnello peruviano Francesco Bolognesi, orlando di famiglia italiana, morto nell'eroica difesa di Arica, contro le truppe cilene. Il primo premio consisterà nell'esecuzione del monumento; il secondo in 2000 *soles* (lire 5000 circa); il terzo in 1000 *soles* (L. 4500 circa); il quarto in 50 *soles* (L. 250 circa). Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Accademia Albertina di Torino.

CRONACA

(Telefono della «Stampa» porta il n. 1125)

Per il 4° cambio decennale delle Cartelle.

La consegna dei Titoli.

La delegazione del tesoro rende noto che furono ammesse al cambio le cartelle presentate dal giorno 2 a tutto il 4 luglio e che i nuovi titoli possono ritirarsi sino al 10 corrente presso la Banca d'Italia. Dopo tal giorno occorrerà un preavviso di 24 ore.

I Duchi d'Aosta. — Il Duca d'Aosta si recò iersera in auto ad Agliè Canavese, e ne ritornò ieri sera, riaccompagnando a Torino la principessa Elena, sua augusta consorte, che era da alcuni giorni colà, ospite dei Duchi di Genova.

L'on. Giolitti in Piemonte. — Il ministro degli interni, on. Giolitti, giunse ieri da Roma col diretto N. 24, e proseguì col treno di Pinerolo delle ore 17,45 per la propria villa di Cavour, accompagnato dal suo segretario di gabinetto cav. uff. Travaglini, commissario di P. S.

L'ambasciatore italiano a Berlino. — Il tenente-generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, giunse ieri da Roma e proseguì per Milano e per le sua residenza, senza visitare il Re a Racconigi.

Arrivo e partenze. — Il senatore Roux giunse da Roma e ripartì per San Pellegrino. Il senatore Frola partì per la linea di Milano.

Per l'arrivo dei Sovrani a Torino. — Il Comitato popolare torinese per le patriottiche onoranze ha stabilito di invitare tutte le Società di M. S. del Piemonte, tanto militari quanto operaie, ad intervenire con bandiera a presenziare l'arrivo dei Sovrani quando verranno in forma ufficiale a Torino.

Arresto per maltrattamenti alla madre. — Pestenere Giovanni, d'anni 23, senza fissa dimora e professione, venne arrestato per maltrattamenti e minacce alla propria madre, abitante in via Torquato Tasso, 2.

I ladri. — La lavandaia Bobbio Elisabetta denunziò che l'altra notte venne derubata di tanti effetti di biancheria pel valore di L. 80, che aveva lasciati nel cortile della sua abitazione, in via Teplice, 4.

Alma Onorato, d'anni 15, e Menetti Carlo, di anni 11, vennero arrestati perchè autori di furto di noci sulle da bigliardo in danno del proprietario dell'*Albergo del Moro*.

Cavallo in fuga. — Ieri un cavallo del tenente Di Segni Francesco, del 17.o reggimento artiglieria, montato dal soldato Bonacci Raffaele, mentre percorreva il corso Cairoli, si impennò improvvisamente. Sbalzato di sella il soldato, l'infuriato quadrupede si diede a correre velocissimo per le vie Lungo Po, Napione e corso San Maurizio. Quivi giunto, però, il negoziante da cavalli signor Gallina, che si trovava colà colla sua domatrice, fu pronto a porre questa in senso trasversale al corso, e così il cavallo andò a fermarsi vicino al suo. Il Gallina venne sollecito dal veicolo, afferrò il cavallo e lo consegnò quindi al soldato, che lo riscorrerà.

Nessuna disgrazia alle persone.

Una cassata al naso. — Ieri sera venne medicato dal dottore di guardia al Municipio il fumista Bertolotti Battista, quattordicenne, ferito alla radice nasale in seguito a una cassata lanciatagli da uno sconosciuto nella vicinanza del ponte Mosca.

Venne giudicato guaribile in una settimana.

Reciproca generosità. — Ieri sera, verso le ore 20, il falegname Robba Adolfo, d'anni 20, transitando in bicicletta per via Belvedere, urtò e fece cadere a terra la commessa Bertinetti Vittoria, d'anni 25. Il ciclista fu pronto a soccorrere di mancina, rialzò la giovane e l'accompagnò in una vicina liquoreria per un cordiale.

Due guardie municipali sopraggiunte fecero scambiare le generalità fra il ciclista e la commessa, ma questa dichiarò subito che il ciclista non aveva nessuna colpa nell'investimento.

Povera piccina! — Ieri sera alle ore 23 circa una guardia municipale condusse alla Questura, dove venne trattenuta pei necessari provvedimenti, la ragazzina Lori Annetta, d'anni 13, abbandonata dai genitori da circa un mese, e trovata senza recapiti né mezzi di sussistenza.

Urto fra due carrozze tranviarie. — Ieri mattina, verso le 8,45, mentre la carrozza tranviaria 132, della linea Porta Isabella, si trovava ferma in piazza Palazzo di Città, venne violentemente urtata da un'altra carrozza proveniente dalla Barriera di Lanzo. Il conduttore del primo veicolo, Cana Agostino, fu dall'urto gettato contro una colonna della carrozza, e riunasa alquanto traumatizzato.

Per cura di una guardia municipale fu accompagnato alla farmacia Viale, e poscia al San Giovanni, i cui sanitari gli riscontrarono una contusione alla regione lombare guaribile in dieci giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un involto contenente tulli e pizzi; una sciarpa; un ventaglio; un portamonete con pochi soldi; un bottone di metallo giallo; un portamonete con somma superiore a L. 5; un paio d'occhiali con custodia; un *chip* da ciclista.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. Impiegati S. F. C. I. (Sezione di Torino). — Essendo andata deserta la seduta del 6 corr., si rammenta ai soci che la medesima, in seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, stasera, 8 corr., ore 21, stesso locale e medesimo ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 agosto 1901.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONIO: Ferraglio ragioniere Pietro con Degiovanni Angela.

MORTI: Gianella Ferdinando Paolo, d'anni 39, di Torino, tipografo, via Monferrato, 6.

Brisio don Gio. Agostino, id. 77, di Torino, sacerdote, via Po, 39.

Carrato Eleonora, id. 21, di Casale, sarta, via Maria Vittoria, 1.

Bottero Giacinto, id. 59, di Torino, segretario privato, via Venti Settembre, 29.

Berchio Elisabetta, id. 17, di Torino sarta, corso Regina Margherita, 185.

Angonos Enrico, id. 17, di Alessandria, meccanico, strada Piacenza, 30.

Cassco Maria n. Maioli, id. 34, di Torino, sarta.

Trisoliero Luigi, id. 17, di Torino, casalingo.

Ferrarini Leon., id. 24, di Somma Lombardo, cuoco.

Gamba Ant. n. Caliari, id. 76, di Torino, giornaliera.

Borcis Luigi, id. 72, di Bra, mercante.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

NECROLOGIO.

Cairo (Egitto). — Hans Schneller, vice-console di Germania — Ismail-pascià El Falaki, distinto astronomo, già direttore della Scuola politecnica e corrispondente di numerose Società scientifiche.

Sessano. — Cav. ing. Augusto Galoppo, d'anni 66, disegno industriale.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Comp. Garavaglia) ore 20,45: *Il viaggio dei Berlicchi*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

L'Ambasciata marocchina a Pietroburgo

Gravi rivelazioni di giornali russi.

Abbiamo da Pietroburgo:

I giornali russi descrivono con molti particolari il ricevimento che l'Ambasciata marocchina ha avuto dallo Czar. Tutti poi sono d'accordo nel dare una grande importanza politica a questo ricevimento e alla susseguente visita che i marocchini fecero all'Ambasciata francese.

Secondo il *Novoje Vremja*, lo Czar non solo ha invitato l'Ambasciata ad un ricevimento speciale (non potendola invitare a pranzo in causa della differenza dei costumi conviviali), ma ha preparato per essa splendidi regali, quali non diede mai finora ad altri ambasciatori. Dopo un colloquio sul palazzo di Peterhof, che durò quasi due ore, e che fu presenziato dal ministro degli esteri, conte Lamsdorff, l'Ambasciata si recò presso il duca di Montebello, ambasciatore francese, ed anche con lui ebbe un lungo colloquio. Il giorno dopo vi fu un terzo colloquio col Lamsdorff. Sempre secondo il *Novoje Vremja*, la Francia occuperebbe quanto prima una larga zona di territorio marocchino per impiantarvi stabilimenti o depositi di carbone. Anche alla Russia verrebbe assegnata una località autonoma. L'imperatore del Marocco riceverà in cambio la formale promessa che nessun altro Stato europeo potrà, con qualsiasi pretesto, occupare una porzione di territorio marocchino. Al Governo francese verranno fatte parecchie concessioni a proposito delle nuove ferrovie che dovranno attraversare quanto prima i centri più popolati; inoltre sembra che soltanto la Francia e la Russia avranno il diritto di mantenere due o più stazionari nelle acque marocchine.

Lo *Svied* non parla di tutto ciò; dice soltanto che l'imperatore del Marocco ha voluto illudere certi rappresentanti di Potenze europee, da far loro credere che il suo impero non fosse più che una specie di feudo; invece egli continuerà ad essere sovrano di nome e di fatto, appoggiandosi però ai Governi francese e russo, i quali con molto disinteresse (?) saprano tutelarlo, contentandosi di ottenere alcuni privilegi e monopoli cui il Marocco può rinunziare senza averne danno.

Il gabinetto nero.

Abbiamo da Atene:

I giornali greci, che da alcun tempo seguono con particolare attenzione gli avvenimenti nell'Albania, riferiscono che accentuasi sempre più da parte delle Autorità turche il sistema dello spionaggio, riguardo al movimento nazionale degli albanesi.

Siccome si ritiene essere Corfù il centro dell'agitazione albanese, tutte le lettere che da Corfù giungono nell'Epiro vengono segretamente aperte dai funzionari turchi. La conoscenza di questa istituzione del «Gabinetto nero» originò come un avvenimento nello scambio epistolare, cercando ognuni i patrioti albanesi altro mezzo più sicuro per comunicarsi le loro opinioni e le notizie che interessano la causa nazionale albanese.

Gli stessi giornali riferiscono inoltre che alcuni capi di famiglie albanesi, di cui si sospettano i sentimenti nazionali, vennero invitati a presentarsi a Costantinopoli, per poter formarsi colà così direttamente un credito della lealtà dei loro sentimenti ed eventualmente trattenerli.

Dicesi che gli albanesi siano intenzionati di rimettere ai consoli esteri una petizione, in cui verranno a chiedere la protezione delle Potenze contro i mali arbitrii dell'amministrazione turca.

Le manovre francesi sulle Alpi in autunno.

Ci scrivono da Lione, 6:

Le manovre d'autunno del 15.o Corpo d'armata metteranno in movimento quattro Brigate e 18,000 uomini.

29.a Divisione:

57.a Brigata (Nizza), dal 7 al 13 settembre, manovre sulle Alpi: 6000 uomini.

58.a Brigata (Marsiglia), dal 6 al 14 settembre, manovre nel Varo e Bocche del Rodano: 4000 uomini.

30.a Divisione:

59.a Brigata (Avignone), dal 5 al 12 settembre, manovre nel Gard: 4300 uomini.

60.a Brigata, dall'11 al 19 settembre, manovre in Valchiusa e Bocche del Rodano: 4200 uomini.

Il tema di tutte queste manovre nelle Alpi è essenzialmente *offensivo*.

Avranno carattere *difensivo* le esercitazioni delle truppe di seconda e terza linea sui fiumi Varo e Durance.

Le truppe saranno sotto il comando di sei generali e del generalissimo del 15.o Corpo d'armata.

Scaricatori di carbone e facchini a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 7:

Gli scaricatori di carbone, che avevano finora lavorato colla tariffa in ragione del 50 0/0, hanno manifestato l'intenzione di non più lavorare alle stesse condizioni, oppure pretendono, anzichè il 50 0/0 come per il passato, il 60 0/0. I raccomandatari non intendono di accettare le nuove proposte perchè troppo gravose per i loro interessi, non intenzionati di sacrificandosene in parte alle richieste nuove degli scaricatori, proposero di accordare loro la tariffa praticata dalla Camera di commercio di Genova, purchè fosse eseguito lo stesso metodo di lavoro; e, d'accordo, fu nominata una Commissione perchè tuttosi sceso si fosse recata a Genova per prendere personalmente visione delle tariffe praticate a Genova. Ma, invece, i componenti la Commissione dei facchini non aderirono.

Stamane gli scaricatori ed i facchini si recarono in isciopero, aggregandosi a loro i facchini dell'Arsenale; gli spedizionieri marittimi non intendono di assumere la mano d'opera, ritenendo sufficiente quella che attualmente percepiscono gli esercenti.

L'Autorità prese energiche precauzioni per la tutela dell'ordine pubblico.

Lo sciopero dei panattieri di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 8:

In risposta al manifesto pubblicato dai garzoni panattieri, ogni padrone pubblicava un altro manifesto che non lascia adito ad ulteriori pratiche conciliative. In esso invitano i garzoni a presentarsi entro due giorni al lavoro, avvertendo che in caso contrario vieranno confermati definitivamente i lavoranti provvisori. Concludono dicendo che le esagerate pretese degli scioperanti hanno portato il ritiro e l'annullamento di tutte le condizioni e migliorie accordate dai proprietari posteriormente allo sciopero, rimanendo stabilita invece la rimunerazione degli operai a seconda della quantità del lavoro prodotto e secondo l'abilità professionale riconosciuta.

Infine i proprietari promettono di rimunerare i lavoranti equamente, in proporzione all'attività loro ed al lusso dell'esercizio, rigettando altresì assolutamente il progetto del lavoro diurno, ritenendo come per il passato, alla lavorazione notturna.

Ancora del processo pel complotto del regicidio.

Il signor Gatti Egidio fu Carlo, impiegato presso l'Ufficio del registro e delle ipoteche di Domodossola, ci prega di rilevare non avere egli nulla di comune col Gatti Egidio che fu dal procuratore generale di Milano prosciolto dall'accusa di complotto del regicidio.

Contro la sofisticazione e fabbricazione di vini artificiali.

Il Consiglio comunale di Fubine in sua adunanza ha lungamente discusso l'importante tema che contraddistingue nel titolo, ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che la produzione vinicola è l'unica ricerca per questo paese;

«Che tale produzione attraversa ora una gravissima crisi via per la sofisticazione dei vini, che si esercita su larghissima scala nelle grandi città, sia per la concorrenza dei vini esteri, e specialmente francesi, che si introducono nei nostri mercati a buon prezzo e vi incontrano favore per la forte alcoolizzazione di cui godono il beneficio;

«Che, in conseguenza della crisi rammentata, delle eccessive imposte da cui sono oppressi gli agricoltori e della continua e sempre crescente spesa a cui devono sottoporsi per difendere i loro prodotti, questo popolazioni versano in dolorose angustie ormai insopportabili,

«Fa voti al Governo che voglia efficacemente ed energicamente difendere la produzione vinicola dalla concorrenza che la fanno tanto i vini esteri quanto quelli sofisticati e di qualunque modo adulterati, ed invita tutti i Comuni di questa regione ad associarsi al suo voto perchè trovi ascolto presso il Governo.»

Una strana avventura di viaggio.

Dalla stazione al Cimitero.

L'eroe della breve e lugubre storia è un assiduo del *Figaro*.

Tempo fa egli veniva da Edimburgo e doveva arrivare la notte a Londra. Lungo il viaggio dormì saporitamente, ma quando si svegliò il treno era fermo; pure luce era fuori, solo un bagliore sinistro di luna, e non s'udiva altro che un rumore di casse trascinate e gettate su un carro.

Dove si trovava egli? Il viaggiatore ebbe la curiosità di guardare, e con suo grande stupore vide intorno a sè delle tombe.

Egli si trovava in un cimitero. Come mai?

Si affacciò allo sportello e vide che le casse, il cui rumore l'aveva svegliato, erano bare. Dalle prime egli si credette vittima di qualche segno spaventoso, di un incubo, ma tutto doveste convincerlo della realtà.

Sceso dal suo vagone e s'indirizzò ad un impiegato chiedendo spiegazioni, ma, a sua volta, l'impiegato chiese al viaggiatore come mai si trovasse là, e se alle volte era venuto ad accompagnare il feretro di un parente.

— Ma niente affatto, — il viaggiatore rispose, — vengo da Edimburgo e dovrei essere a Londra! L'ora d'arrivo è già passata da un pezzo.

— Difatti, — replicò l'impiegato, — ma come mai non siete voi già sceso a Londra?

— Come! Questo treno è già partito per Londra?

— Evidentemente, poichè era trasporto qui i morti.

Un treno funebre! Il disgraziato viaggiatore era nel treno dei morti!

E' infatti noto che a Londra i feretri sono trasportati di notte ai cimiteri lontani con treni speciali, e che i parenti e gli amici non accompagnano la salma!

L'avventato francese, mal suo grado, così dovette assistere allo scarico di un infinito numero di bare, e non potè ritornare a Londra che il domani mattina.

Una truffa a base di.... magia a Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 7:

Certo Dossetto di qui fin da parecchi anni or sono era stato derubato di alcune migliaia di lire, e nè del ladro nè della somma aveva mai più saputo nulla.

Quand'ecco uno di questi giorni gli si presentarono due donne dall'aspetto quanto mai zingaresco, e, spacciandosi per maghe, narrarono al Dossetto che, a mezzo di incantesimi, erano giunte a sapere, non solo che egli, a loro ignote, era stato derubato di quella tal somma, ma che il ladro, o, meglio, la ladra era una loro sorella..... degenere. Ecco avrebbero ben voluti togliere questa macchia dalla famiglia col far rigurgitare alla sorella, — che se la fa bene, — il danaro rubato, ma sì..... ce ne volera dell'altro per le spese di viaggio e..... d'incantesimo.

In breve, indussero il buon Dossetto a consegnare tutto quanto possedeva in denaro, circa 1300 lire; e, siccome esse intendevano solo di avere un deposito, sull'so che il Dossetto avvilappassi quel po' di ben di Dio in una coperta, e questa chiusero in un armadio, di cui portarono seco la chiave.

Dossetto accompagnò le sorelle, e sulla soglia augurò a loro ed a sè un presto e fortunato ritorno. Ed aspetterebbe ancora, se qualche vicino, venuto in sentore del fatto, non avesse aperto gli occhi al Dossetto, il quale, a malincuore e colla tema di violare i diritti di quelle ingrate, si decise ad aprire l'armadio, forzandone la serratura. Si comprende lo che nulla coperta non venne trovata che un pacco di carta straccia.

L'Autorità indaga, ed il Dossetto è al verde.

ULTIME NOTIZIE

Per la legislazione agraria.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,30:

Il sottosegretario Baccelli intanto di lasciare il Ministero d'agricoltura modificò la ripartizione dei diversi servizi. Fra l'altro scinse la divisione prima ricostituendola su nuove basi e creandovi una sezione autonoma per la legislazione agraria alla diretta dipendenza del ministro.

Malversazioni nel Meridionale.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,45:

In seguito all'ispezione compiuta dal segretario di prefettura, D'Annunzio, si rinvenne nel Comune di Graguano una copia della tariffa daziaria, nella quale, dopo la dichiarazione che il dazio d'introduzione sui grani è fissato a centesimi 40 al quintale, si legge che i grani esteri pagano però il dazio in ragione di centesimi 55 al quintale. Poichè tale aggiunta non si legge nelle corrispondenti copie delle tariffe depositate alla Prefettura, il prefetto denunciò il fatto al procuratore del re pel procedimento penale, che potrà essere del caso a fine di constatare chi è imputabile dell'alterazione della tariffa, la cui applicazione col dazio limitato a 55 centesimi avrebbe prodotto danni non lievi al Comune.

Il bollettino di Crispi di stamane.

Napoli, 8 *(Stefani)*. — Il bollettino di Crispi delle 7 di stamane dice: «Notte tranquilla. La debolezza cardiaca e la depressione nervo-muscolare si sono accentuate.»

Indigeni contro inglesi nell'India.

Simla, 8 *(Stefani)*. — Duecento indigeni di Masuti attaccarono il posto di Kachmirkar; si impadronirono di trenta fucili ed importanti provvigioni. Sette inglesi morti e quattro feriti.

Il presunto accordo anglo-spagnuolo.

Madrid, 8 *(Stefani)*. — Il segretario del ministro degli esteri smentisce la voce dell'accordo anglo-spagnuolo circa il Marocco e Gibilterra.

Il ministro Menebhi a Tangeri.

Tangeri, 8 *(Stefani)*. — Menebhi è giunto alla città di Marocco, ricevuto con grande pompa dal sultano. Riprese la funzioni di ministro.

Un canale dal Mediterraneo all'Atlantico.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,45:

La Commissione parlamentare francese, incaricata di studiare la possibilità di un canale fra il Mediterraneo e l'Atlantico, dopo aver visitati i grandi canali dell'Inghilterra e della Germania, riunitasi ieri ad Amburgo, emise un voto favorevole al progetto, ed incaricò Onorato Leygues di compilare una relazione in questo senso.

Varie da Parigi.

La questione del Figaro — Il principe Enrico di Prussia — Le tensioni diplomatiche inaccettabili.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10,5:

Il *Figaro* si limita a pubblicare il dispositivo della sentenza. Ieri sera il Consiglio di sorveglianza, riunitosi, decise di convocare oggi l'assemblea dei soci, proponendole di ricorrere in appello.

— E' arrivato un treno speciale a Brest per prendervi il principe Enrico di Prussia, il quale è giunto stamane alle 8. Frank, addetto all'Ambasciata tedesca, si è recato a riceverlo.

— Nel colloquio che ebbe ieri coll'ambasciatore turco, Delcassè si dichiarò pienamente d'accordo con Constans.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713,7; ore 12: 712,5; ore 15: 713,3.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima = 17,5 Massima = 29,9

(Pietro Castello - Nelle cisole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 7: + 27,8

Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 14,5

Il 6 agosto. — Il sole nacque alle ore 5, minuti 15, tramontò alle ore 19, minuti 41

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15:

Europa — Pressione massima di 764 ancora sul golfo di Guascogna, minima 753 sulla Russia Meridionale.

Italia 24 ore — Barometro disceso di tre a quattro millimetri in Val Padana, di uno a tre altrove; temperatura alquanto variata; pioggerelle e qualche temporale sul Veneto, Marche, Abruzzi e Sicilia; venti forti del quarto quadrante in Sardegna.

Stamane cielo vario in Val Padana e Toscana, sereno altrove; venti forti del quarto quadrante in Sardegna, deboli settentrionali altrove. Mare agitato intorno alla Sardegna. Barometro massimo e 759 al sud della Sardegna, minimo a 755 sull'Alto Adriatico; cielo vario sull'Alta Italia, sereno altrove; qualche pioggerella a temporale, specialmente sul versante adriatico. Mare agitato intorno alla Sardegna.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 8 agosto.

Il sollo corso medio d'uff. **101 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	104 82 1/2 104 42 1/2	— — — —
Svizzera 3 1/2	104 40 104 50	— — — —
Germania 3 1/2	128 57 1/2 128 67 1/2	— — — —
Londra 3	26 29 26 31	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di cambiali *ridotte e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 6 1/2 0/0 *sotto da ogni tasso.*

— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 103 05, 100 07 1/2.

Rendita 5 0/0 per fine 101 20, 101 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		**B. Comm.**	668 50 664 —
B. d'Italia	935 — 934 50	Cred. It.	521 — — —
Ferr. Mer.	700 50 —	B. Sconto	118 50 — —
Ferr. Med.	523 50 524 —	Diatto	213 — 214 —

Cronaca della Borsa. — 8 agosto. — Parigi ieri si è deciso a concedere qualche centesimo d'aumento al nostro Consolidato, facendolo quotare 96 85 in chiusura, e secondando così le disposizioni dei mercati italiani.

E da noi stamane si ripetevano i corsi praticati ieri a Milano e Genova, così che vengono confermati da quelle piazze anche stamane.

In complesso, sostegno nominale per le ragioni che da parecchio sediamo ripetendo.

Cambio: 104 37 1/2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 agosto — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 00
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	101 50
Rendita italiana 5 0/0	96 25
Cambio su Londra a vista	25 30
Consolidati inglesi	96 9/16
Obbligazioni Lombarde	295 —
Cambio sull'Italia	4 1/4
Turco Nuovo	28 05
Banca di Parigi	1045 —
Tunisino	— —
Egiziano 4 0/0 rend.	109 50
Rendita Ungherese 4 0/0	100 60
Rendita Spagnuola Esterna	70 20
Banca Ottomana	599 —
Argento fino	80 —
Credito Fondiario	360 —
Suez	3715 —
Lotti Turchi	104 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	98 25
» Portoghese	25 70
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	30 05

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	687 50	Cambio su Londra	238 67
Lombarde	99 50	Lire (fine corsa)	91 30
R. Anglo-Austriaco	869 —	Rend. Austr. (carta)	96 85
Ungarico	823 50	Id. in carta	96 75
R. Austro-Ungarico	96 87	Unione Bank	330 50
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Austr. in oro	118 85
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 50
Cambio su Parigi	95 10	I. Pezzi Austr.	404 50

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	— —	Cred. Berl. It.	98 —
Cambio su Parigi	— —	Cred. Mobiliari	— —
Cambio su Vienna	— —	Cred. di Roma	98 50
Credito Austr.	200 60	Ferr. Meridionali	123 50
Rendita Italiana	97 50	Ferr. Mediterranee	103 —
Id. Rac meno	97 40	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	104 30	Ruvio (contanti)	256 —
Rend. Turca 1 0/0	— —		

Tendenza contenuta.

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

| | |

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(48)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

— Davvero! — esclamò il conte con un lampo di gioia negli occhi. — E' libera?

— Sono libera — disse la signorina Carroll, non senza una gradevole sensazione di vergogna.

— Ha scritto per sciogliersi dal suo impegno?

— Non è stato necessario; il signor Ascott è arrivato ieri mattina ed è ripartito ieri sera.

— Gli ha reso il suo anello?

Dora si tolse lentamente il guanto e mostrando la sua mano nuda:

— Guardi! — disse, sorridendo.

— Oh! Dora, ella mi colma di gioia!.... E, adesso, non acconsentirà a divenir mia moglie?

— Non ha dunque paura di sposare una fanciulla molto moderna, molto americana, molto indipendente, piena di difetti?

— No, non ho paura. La sua qual è. Ella ha tutte le qualità che mi mancano. Faremo un *ménage* perfetto.

— Allora.....

— Allora acconsente?

La signorina Carroll guardò Sant'Anna; l'ardente preghiera che lesse negli occhi di lui, la fece arrossire; ella alzò le spalle, e tutta commossa, rispose:

— Ho meno di rifiutare, a lei..... e a me?.....

In quel luogo pubblico, Lelo non poteva baciar la mano che gli accordavano; si scoprì e, con voce grave, disse:

— Grazie, Dora; ella mi rende molto felice..... e non si rammaricherà mai d'aver ascoltato il suo cuore.

— Ne sono sicura.

In quel momento, la marchesa Varga, che aveva terminato di raccontare le sue avventure del veglione, s'accorse che l'ombra delle querce verdi sul suolo punteggiato di sole era d'un effetto triste.

— Usciamo da questo viale — gridò ella ai due giovani — è buono per gl'innamorati.

— E chi le dice che non lo siamo? — disse Lelo, voltandosi.

— Infatti, perchè non lo sarebbero? Si son viste delle cose più inverosimili.

I quattro passeggiatori emersero in piena luce. Il duca di Rossano guardò il volto della signorina Carroll; vedendo il colorito vivo delle sue guancie e delle sue labbra, lo splendore delle sue pupille, e, sovratutto, la sua bell'aria di confusione, non dubitò più del successo di Lelo.

Rientrata all'albergo, Dora andò a chiudersi nella sua camera. Da due giorni, Elena non le parlava; sua madre e la signorina Beauchamp le avevano fatto vivi rimproveri riguardo all'accaduto con Giacomo Ascott. La signora Carroll, una di quelle amabili vecchie signore americane, dai capelli bianchi, splendenti come argento, dal viso sereno, era la debolezza in persona. La fanciulla sapeva che il suo malcontento non durava mai a lungo e che, in fondo, quel matrimonio con un gentiluomo non doveva spiacerle. Tuttavia, ella era un po' agomenta di vedersi fidanzata per la seconda volta e si domandava come procedere per dare una notizia che nessuno aspettava così presto. Cominciò per abbigliarsi elegantemente pel pranzo, poi, sedendo a tavola, ordinò del *champagne*. Per l'americana, lo *champagne* è il vino della consacrazione, quello col quale, di preferenza, alla battezza i suoi trionfi.

La signora Rouald e sua zia avevano passata la giornata ad Albano con delle compatriote. Durante il pranzo esse raccontarono ciò che avevano visto e fatto; Dora, contro la sua abitudine, fu silenziosa. Elena la osservava di sfuggita. Quando ebbero servito le frutta, i camerieri si ritirarono, come al solito. La signora Carroll prese delle fragole, collo quali parve giocare, avvoltandole lungamente nello zucchero avanti di portarle alla bocca. Ad un tratto ella rialzò il capo, congiunse i fini archi delle sopracciglia, guardò alternativamente le sue compagne e, presa quindi la sua coppa piena di *champagne*, col volto raggiante di gioia:

— Alla felicità di Dody! — disse.

La signorina Beauchamp e la signora Carroll alzarono subito i loro bicchieri; Elena li imitò macchinalmente.

— Sarebbe il giorno della sua nascita? — domandò zia Sofia.

— No; è il giorno del mio fidanzamento. Come se quelle parole avessero colpita la signora Rouald al cervello, le sue dita si distesero e la coppa che tenevano cadde sulla tavola e s'infranse. Pallidissima, ella guardò i pezzi di cristallo e il vino sparso.

— Come ho fatto! — disse, stupefatta.

Dora si mise a ridere.

— Ebbene, in verità, non credevo di congiurti un così grande stupore.

Poi, con un po' d'inquietudine, soggiunse:

— Spero che ciò non mi porterà disgrazia.

— Ma che idea di fare un simile scherzo! — disse la signora Carroll.

— Uno scherzo? No..... nulla di più serio *mammy!* Quest'oggi, alla villa Ponfili, il conte Sant'Anna m'ha ripetuta la dichiarazione che m'aveva fatta l'altra sera al veglione e mi ha semplicemente domandata la mia mano, che io semplicemente gli ho accordata..... Tanto peggio per coloro che non sono contenti! Io sono ben felice!

— E quel povero Giacomo! — disse la signora Carroll.

— Oh! per l'amor di Dio, non ricordarmi, mamma mia, la sola cosa che guasta la mia felicità. Poichè non poco guarire il dolore che ho cagionato, lasciamelo dimenticare.

— Sapevo perfettamente che quel *flirt* finirebbe così — disse la signorina Beauchamp in tono asciutto.

— Davvero! Ne sapeva più di me, allora, perchè io, proprio, non immaginavo che un simile matrimonio mi fosse riservato.

— Ah! si trova dunque molto onorata di essere sposata da un conte..... Non la credevo *parvenue* a quel punto.

Dora arrossì; ella non era di nascita tanto elevata quanto Elena e sua zia, e non amava che glielo ricordassero. Tuttavia sormontò presto la sua collera.

— Sì, sarò fiera di divenir la moglie del conte Sant'Anna, — rispose, — e nessuno buon numero di fanciulle, fra quelle che ella considera di tutta prima classe, che m'invidieranno.

— Oh! Dora, non lasciarti trascinare dalla vanità! — disse la signora Carroll.

— Con un carattere come il suo, mi domando come sopporterà le esigenze di un marito europeo — disse la signorina Beauchamp.

Dora mise i gomiti sulla tavola, appoggiò il mento fra le mani e fissando la vecchia zitella col suo sguardo acuto:

— Ha ella mai amato? — le domandò colla più grande serietà.

Zia Sofia arrossì, e non rispose.

— Se ha amato — soggiunse la signorina Carroll — deve sapere che l'amore rende tutto facile, tutto possibile; se non lo sa, ebbene, glielo dico io, che ne ho fatta l'esperienza..... Lo ignorava ancora poco tempo fa.

— Allora lo ami veramente, Sant'Anna! — domandò la signora Carroll.

— Lo adoro!

(Continua)

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

" Henneberg - Seta „

Autentica solo se comperata direttamente dalla mia Casa, — **nera, bianca e colorata**, da centesimi 95, fino a fr. 23,30 al metro, — in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc. (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti). 4866 X

Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr.	1.40 - 22.50	Foulards di seta . . . . . da fr.	1.40 - 6.55
Damaschi di seta . . . . . »	1.40 - 22.50	Stoffe di seta per toilettes da balle »	1.30 - 22.50
Stoffe in seta cruda per abiti . . »	16.50 - 77.50	Seta-Grenadin . . . . . »	1.70 - 18.—

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di sete in Zurigo (Forait. Imp. e Regio)

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Camera e salotto ammobigliati, elegantemente mobigliati, affittasi persona seria e dabbene, piano primo, acqua e gas. - Via dei Fiori, 19. c 9681

Via San Dalmazzo, 20 Alloggio 2 camere 1° piano, scala marmo. c 9599

Affittasi via Pietro Micca, 17, piano 3°, spazioso ALLOGGIO di undici camere tutto rimesso a nuovo. c 8793

Alloggio di quattro membri al primo piano. — Corso Vittorio Emanuele, n. 60.

Alloggio di sette membri al quarto piano, bellissima esposizione. — Via Pisa, 11. c 10115

Vasto locale di mq. 1070, ad uso industria, con dipendenze, annessi due cortili e palazzina per alloggio. — Rivolgersi al portiere della casa via Ponte Mosca, 14. c 10030

Da vendere presso Testona villeggiatura di 16 camere, giardino, casa rurale e beni vignati.

Dal geometra Torratta, via Pisa, n. 11.

Alloggio di 8 membri al 5° piano. — Via Roma, 40. c 10132

Vendesi palazzina ammobigliata con giardino e vigna. — Informazione rivolgersi avv. Collono, Rivoli. c 9545

Vendesi terreno cintato, in via Nizza, di mq. 830 circa. Prezzo ribassato. — Dal portinaio corso Valentino, n. 40. c 9876

Villa da vendere o da affittare a Cumiana. — Rivolgersi Casanuovo, via Bogino, 15, Torino. c 9841

Cartiere

Direttore tecnico, buon chimico, praticissimo fabbricazione carta da giornale, stampa e carte colorate da imballo di ogni genere, cerca subito buon posto, ottime referenze. — Scrivere al N. c 9783, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bambina. Domenica 4 aprile, Grazie tua cara. Giovedì 15 non 8. Troveremmi domenica 11. c 10148 **Gioia.**

Donna mia. Segno te, bella, graziosa, dilettissima, costantemente. Sorridimi sempre. Angelo rosso rallegrami. B..... corsaro. c 10144

Giovanni. Felicemente giunto. Qualunque cosa avvenga, siate calmo, forte, risoluto, pensando alcuna beato avvenire. Vostra, perennemente vostra fino alla morte. c 10106 **Diana.**

Mastourlina. Non scrivere più. M..... Spiegheratti pei motivi. Non esser tanto cinica. Pazienta ancora. Spiegazioni verranno poi. Salvo necessità non posso scriverti sempre. Giudizio sduque e presto arrivederci. Sempre tuo. c 10146

Mia. Come passano lungamente tristi questi giorni senza notizie tue, senza speranza vederti mai! Oh! come volerci così! Debbo, posso cosi? B..... sentimenti c 10147

Pino. Mensile meschino, restante eccellentissime senza eccezione. — Nulla di te fino oggi. — Vivo ma fede. — Mai sarò scoraggiato. — Sperandoti tuo con amore, affettuosi saluti, informami esito. c 10145

Il Mercato. Provo sempre l'ineffabile gioia pensandoti. Ricordami sovente. Potessi scriverti (anche parola sola!) Desidererei tanto. Affettuosissimi b..... Raccomandati. c 10116

Offerte e domande d'impiego

Contabile - pensionato quarantacinquenne, moralità senza pari, dispone cauzione L. 15,000 e più, contanti, cerca posto amministratore, cassiere, economo o, eventualmente, presso Ditta, Fabbrica od Istituto in Torino. — Scrivere E. M., posta, Rovallo. c 9821

Persona libera di media età cerca posto presso signora sola anziana, per sbrigare le faccende domestiche. Disposta andare dovunque. — Scrivere F. C., via dei Fiori, 7. 10098

Entrerei socio o *segretario*, disponendo fra 30 mila. Quarantenne, istruito, serio, buon corrispondente tedesco, francese, inglese. — Scrivere Cassetta 25, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10061

Importante Ditta Alta Italia con proprio Stabilimento meccanico Napoli, accetterebbe nuovo socio tecnico-capitalista, causa crescente suo sviluppo. — Scriv. H 9327 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 10092 N

Cercasi DIRETTORE tram elettrico grande città Italia. Esperienza pratica direzione tramvie indispensabile.

Offerte al N. 10079, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10079 M

Cercasi ingegnere elettrotecnico, ingenuità, avendo esperienza pratica controllo carriello trasporto.

Offerte al N. 10080, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10080 M

Cercansi in ogni Comune d'Italia ed Estero persone serie per affidare lavoro di fiori in casa. Guadagno minimo L. 3 50 al giorno. Capitale inferiore alle 20 lire. — Per schiarimenti scrivere alla Ditta E. Caspani e C.a, Lecco (Svizzera). 10135 X

Seria Casa commerciale grossista con distinta clientela estesa Piemonte, articoli coloniali, olio, marsala e importanti rappresentanze, desidererebbe associarsi crescente sviluppo affari, cerca socio capitalista anche disposto assumere amministrazione. Eligonsi ottime referenze. Affare serio, lucroso, delicato. — Scrivere *Associati L.*, fermo posta, Torino. c 10070

Vestiti per campagna Una ribasso per fine stagione. Camicietto Zephir inglese per L. 3. Vestiti in twiste-foulard per L. 20. Camiciotto seta foulard per lire 12 75. Camicie Zephir per uomo a L. 4. F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (sul cortile). c 10125

CARTOLINE Volete aver davvero la novità più artistica recente? Corvete da ROERO Precipitevolissimevolmente. 9804

CALDAIE 1 Cornovaglia di 36 mq. a 8 1/2 atmosfera cinscuna — 4 id. di 33 mq. a 6 atmosfera, id. — 1 di 24 mq. a 4 atmosfera, id. — 1 id. di 12 mq. a 3 atmosfera, id. — 1 Verticale di 10 mq. a 4 atmosfera, id., vendonsi d'occasione. — Rivolgersi Casella postale, 406. Milano. 9102 e M

Bicicletta marca *Victoria*, ult. mod., causa partenza, per sole L. 150. — Corso Vittorio Eman. II, n. 66. c 10123

Biciclette L. 115 fogl. nuove, da uomo, da sig.ra, L. 130, una d'occasione L. 90, causa fallimento. — Via Lagrange, 35, Balardo. c 10122

CENTOMILA PAIA di scarpe alla francese a lire **1,95** al paio per uomo e per signora, in tela russa bianche, grigie, marrone, ecc., con suole di cuoio, nei Nri 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Paia 5 L. 11 | Franche Paia 12 » 30 | di porto.

Dirigere le richieste alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente *Foro Bonaparte, 74, Milano.*

Gratis a tutti si spedisce il bollettino generale delle liquidazioni. 10100 M

Compransi Dentiere vecchie rotte. Musso, via Sacchi, 3, Torino. c 10022

Ottima occasione Vettura automobile tipo *Phaeton*, motore 6 HP a 2 cilindri, come nuova, vendesi causa malattia. — Rivolgersi dal carrozziere G. Cocca via Zecca, n. 26, Torino. 9748

CARTOLINE ★ Pacchi speciali fantasia vedute, celebrità, artisti, ecc. 20 per 0,30 - 50 per L. 1 - 100 per L. 2 (porto in più). Arrivo giornaliero novità. Cataloghi illustrati *gratis*. — Società Cartolinia, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 9741

Levatrice Corsino tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cura materna. — Via Maxini, 30, p. 2°. c 9709

Vitalizio Si cerca persona disponente L. 20 mila che intendesse far censo vitalizio. Garanzia su stabili. — Scrivere Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9869

Con L. 1500 non venabili, assicurasi a uomo o donna, guadagno di L. 300 mensili. Scrivere alle Iniziali L. S. 17, posta, Torino. c 10045

Causa partenza *Cavalla* irlandese, ottimo sella e tiro, vendesi L. 1500; *Phaeton* ottimo stato L. 1400; *Cocchiere* cerca posto. — Rivolg. *Villino Sironi*, Gallarate. c 9879

Cedo farmacia anche subito, unica in paese, assoluta convenienza, patti stragrandemodo favorevoli. — (Ira). **Pocapaglia.** c 9863

REGALO di un buon medicinale inglese a tutte le famiglie. E' una specie di **Pagliano** in pillole. — Si spedisce *gratis e franco* a chi manda il proprio indirizzo con cartolina vaglia di cent. 20 all'*Anglo-American Store*, Milano, Monte Napoleone, 28. 8978 M

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Sporting - 43 TORINO 76 *Dentiera ultima invenzione.*

ASMA ed AFFANNO Bronchiale, Nervoso, Cardiaco Asmatici, e voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete e inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO, *Premiata farmacia*, RAPALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9951 C

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato - Ammortizzato per L. 364,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 luglio 1901 (3ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)				RETE COMPLEMENTARE			
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	
Km. in esercizio	4737	4737	—		1033	1022	+	11
Media	4737	4737	—		1033	1022	+	11
Viaggiatori	1.781.091 93	1.785.589 10	—	4.498 02	83.682 61	83.781 54	—	198 93
Bagagli e cani	74.122 34	74.682 93	—	4.560 59	2.355 59	2.506 51	—	151 02
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	806.091 60	824.843 08	+	31.171 97	12.497 17	11.499 74	+	997 43
Merci a P. V.	1.804.208 35	1.790.698 52	+	43.509 83	76.982 90	76.637 29	+	6.356 62
TOTALE	4.076.456 07	6.999.930 17	+	84.035 80	175.928 09	169.885 10	+	7.000 60

Prodotti dal 1° al 31 luglio 1901.

Viaggiatori	4.770.674 43	4.878.651 07	—	87.977 13	222.813 21	227.863 12	—	5.050 98
Bagagli e cani	282.161 99	292.015 67	—	9.853 68	7.000 03	7.379 28	—	379 21
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.081.585 68	867.021 60	+	44.563 49	35.036 70	33.304 25	+	1.632 45
Merci a P. V.	5.376.495 12	5.182.090 09	+	193.310 03	216.129 09	204.511 72	+	11.617 50
TOTALE	11.400.906 68	11.270.974 00	+	180.032 03	481.033 01	473.708 49	+	7.324 93

Prodotto per chilometro.

della decade	860 19	842 97	+	17 22	109 75	151 74	+	6 02
risparmio	2.400 78	2.379 23	+	27 56	486 27	403 51	—	2 76

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

PEI CONVALESCENTI

CATTIVE DIGESTIONI

MANCANZA DI APPETITO

DEBOLEZZA DI VENTRICOLO

VINO RICOSTITUENTE TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola, **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

Preparazione speciale della

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo e via Roma — Torino

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,50, - Per spediz. pacco post., aum. L. 1.

Macchine Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 31, Torino. Possonsi per particolari a prezzo ridotto. c 9690

Cartolai, Editori!!!!!

Fate la *réclame* ai vostri articoli, servendovi della diffusa Gazzetta

" I Tribunali „

Lodata in modo speciale dagli avvocati e persone d'affari, e ne ritrarrete grandi vantaggi.

Per preventivi, numeri di saggio, schiarimenti, ecc., rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

esclusiva concessionaria.

Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1481

PASTA per distruggere i ratti, *boje panature* / cannoncini per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 78

CITTA' DI CARMAGNOLA

Convitto Civico

Risultato degli esami 1899-1900: Su 74 convittori 69 promossi, di cui 13 fecero due corsi in uno. 1900-1901: I due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari

Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante le vacanze.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari. 9210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore.*

CITTÀ DI CHIVASSO

Istituto Convitto Cavour

Speciale per Corsi privati accelerati di

LICEO, GINNASIO e SCUOLA TECNICA

Scuola Commerciale fondata sulle basi delle scuole tedesche e francesi.

R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica — Scuole elementari comunali

Notte unita. L'insegnamento è impartito secondo i programmi governativi. — Le scuole regolari incomincieranno il giorno 15 ottobre. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*

Il Rettore: prof. **Giacomo Maria Lombardo.** c 10058

CITTA' DI CARMAGNOLA

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecniche ed Elementari 1° Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione. c 9179 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore.*

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Rette mensili: Da 10 convittori, IV ottenere la promozione, 8 compiono il corso di due anni in uno solo.

Lire 25, 30 e 40

Preparazione agli esami di riparazione.

10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

Per Viaggio e per Campagna 6

Vestiti e costumi completi di Loden tirolese

Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere forniti di una buona Mantellina Loden che è utile tanto contro l'umidità perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure i

Mantelli impermeabili gommati leggerissimi per l'estate ai per signora che uomo, Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma, Cuscini da viaggio, Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 21

Nobile Casa Mirafiore

VINI DI LUSSO E DA PASTO di **Barolo e Fontanafredda**, e **Chianti** di **Pozzolatico (Toscana)**. — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9518

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima

" Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

" Dinamite Nobel „ Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 9555

Carburo di calcio 1ª qualità

garantito 300 litri al kg. a L. 85 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,10. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50.

Carlo Kress e C., corso Vittorio Eman. II, n. 29.

Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento. 9937

Gli arrosmi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 s/m. — Temperatura 28,31

Schiarimenti: Dott. *Basio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bevalli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 8077

AI CACCIATORI

MARCO GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE IN ARMI

Casa fondata nel 1881 - Corso S. Martino, 7 (P.ta Susa)

Avvisa la sua numerosa e sempre crescente clientela d'aver la vendita ex. grandioso assortimento di fucili inglesi, austriaci, belgi ed i rinomati *Diana* della Casa Pieper, a prezzi ridottissimi, tutti accuratamente ripassati e garantiti per un anno. — *Eseguisce qualunque riparazione e ne garantisce il lavoro.* — **Cartuccie, rivettatrici, polveri, pallini ed accessori.** — **Munizioni da caccia e da tiro.** — Il tutto a prezzi da non temere concorrenza. 9976

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di Glicolodo Peptonato di Idrargirio Carlino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.

Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 76, **Torino.** 865

Non studiate le lingue straniere

senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Genuuso, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere la **pronuncia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

SIAGURA. — Metodo francese L. 4
SIAGURA. — Metodo inglese » 4
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancatura di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla

Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'errore e scrive a noi anzichè personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con indici e numeri, che è quanto meglio indica nell'estero, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ed evitare i disturbi della corrispondenza farma imposta e che si valgono delle nostre particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

Primario negli Ospedali di Roma.

68

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.